HUDDLE MAGAZINE

DAL 1999 VI RACCONTIAMO TUTTO IL FOOTBALL, IN ITALIANO

Sesto anno e sesto ebook della nostra **Strada verso il Draft**. Abbiamo iniziato quasi per scherzo nel 2014 e siamo arrivati alla sesta edizione del libro (elettronico) che raccoglie tutte le schede singole pubblicate divise per reparto.

Vi abbiamo tenuto compagnia per **due mesi, a partire dal 28 febbraio** e questo è il nostro **piccolo regalo** per tutti gli appassionati.

Non ci resta che augurarvi buona lettura.

A cura di Gabriele Balzarotti

Con il contributo di Andrea Ghezzi, Emiliano Guadagnoli, Oleg Bogdea, Guido Semplici, Emanuele Sortino

Bonus a cura di Alessandro Garlini - Ebook a cura di Giovanni Ganci

Podcast verso il Draft > https://www.spreaker.com/show/podcast-verso-il-draft

https://www.huddle.org - Creative Commons BY-NC-ND 3.0 / Logo di Battista Battino

Sommario

Offensive Line

Runningback

Wide Receiver / Tight End

Quarterback

Defensive Line

Linebacker

Defensive Back

Bonus

- **Rashan Gary: il futuro del Football**
- **Matt Gay, il destino di un kicker**
- **Kyler Murray: Kevin o Calvin?**
- **Il Draft di Huddle Magazine**

OFFENSIVE LINE

Cody Ford

Età: 23 – Ruolo: Offensive Tackle – College: Oklahoma
Classe: Junior – Altezza: 6'4" (1.93 m) – Peso: 338 lbs (153 kg)

La miglior linea offensiva del college football, da un paio d'anni è quella degli Oklahoma Sooners, che sta vivendo un periodo d'oro per quanto riguarda i suoi attaccanti scelti al draft. Kyler Murray è stato protetto da lineman di prim'ordine e il suo tackle destro è stato sicuramente uno dei giocatori più incisivi a livello collegiale. **Cody Ford**, membro della linea votata come migliore della passata stagione NFL, segue le orme di Orlando Brown, candidandosi però ad una chiamata al primo giro.

In Ford ci sono tutte le caratteristiche desiderabile in un lineman moderno: stazza, peso, atletismo, forza e, soprattutto, l'atteggiamento aggressivo. Al punto di attacco è feroce e riesce immediatamente ad imporre la sua fisicità sul difensore, **spazzandolo via per aprire linee di corsa**. In pass protection è una sicurezza, ha protetto bene il suo quarterback anche contro avversari molto più esperti di lui e ha dimostrato di poter **essere costante per tutta la partita**. Si muove bene lateralmente, recupera con discreta efficacia la posizione ed è sorprendente la sua velocità in campo aperto per arrivare al secondo livello.

I difetti di Ford si evidenziano maggiormente se lo **analizziamo come right tackle**, decisamente meno se lo si prospetta come guardia. Per giocare sull'esterno non ha braccia lunghissime e il footwork è spesso troppo macchinoso. Il problema coi piedi si materializza anche in un equilibrio non ottimale al secondo livello e quando è attaccato con finte esterno-interno da rusher particolarmente veloci.

Ford è un *tweener*, un giocatore che tra i professionisti potrebbe muoversi tra la **posizione di tackle destro e quella di guardia**. La posizione di tackle potrebbe risultare più ostica da imparare, soprattutto dovendo affrontare difensori sgamati e decisamente superiori a livello tecnico, invece il ruolo di guardia

sembra calzargli a pennello in NFL. Le sue qualità emergerebbero al centro dello schieramento, mascherando i suoi limiti.

Il primo giro appare abbastanza sicuro per Ford, che non è il primo lineman del lotto, ma un giocatore sicuramente pronto a diventare starter nel suo anno da rookie. Probabilmente le sue quotazioni si alzeranno tra la 20 e la fine del primo round.

Gli **Houston Texans** hanno un bisogno disperato di proteggere Deshaun Watson, che nella scorsa stagione ha subito un *leage-high* di 62 sack! Altro team attento a Cody Ford potrebbero essere i **Green Bay Packers**, che forti della pick #30 potrebbero voler dare ad Aaron Rodgers maggior sicurezza nella tasca, con un giocatore futuribile e che potrebbe immediatamente contribuire a ridurre la pressione.

RUNNINGBACK

Josh Jacobs

Età: 21 – Ruolo: Running Back – College: Alabama
Classe: Junior – Altezza: 5'10" (1.78 m) – Peso: 220 lbs (100 kg)

La classe di running back 2019 è una delle meno ricche di talenti al primo giro. Solo un giocatore, **Josh Jacobs, svetta su tutti gli altri**. Gli anni a Tuscaloosa lo hanno affinato e fatto diventare un giocatore sopraffino, in grado di imporsi sul campo in tutti gli aspetti offensivi del gioco. Il culmine della sua carriera collegiale è l'MVP ottenuto al termine del SEC Championship Game, chiuso con 86 yard e 2 touchdown in appena 8 portate.

Fisico ideale per la posizione nella NFL moderna, Jacobs è un running back completo sia per il gioco a terra sia per il gioco aereo. Il baricentro basso e una gran forza nelle gambe gli permettono di essere **un runner deciso e poderoso**, che ama colpire con la sua fisicità i difensori e imporre il suo gioco. Nelle situazioni a corto yardaggio è un'arma temibile, che lotta sempre per ottenere qualche yarda in più. **Il suo stile di corsa è molto istintivo e possiede un buon footwork**, eccelso se usato a ridosso della linea di scrimmage. Ha una buona visione di gioco nelle corse all'esterno dei tackle, ma il meglio lo riserva per le corse interne, dove è aiutato anche da un perfetto controllo del corpo contro i contatti. **Ottimo ricevitore fuori dal backfield** e nello slot, qualità sempre più apprezzata dai coach NFL.

L'aspetto che meno convince di Jacobs è la sua ritrosia in pass protection, dove appare troppo riluttante a subire i colpi dei difensori. **Dovrebbe migliorare il suo lavoro sul controllo dei rusher** in situazioni di terzo down e diventare più utile alla squadra anche in situazioni passive. In campo aperto non è un fulmine e difficilmente porta a casa il touchdown con una lunga corsa, eccedendo anche in qualche finta di troppo che, però non si rivelano molto efficaci.

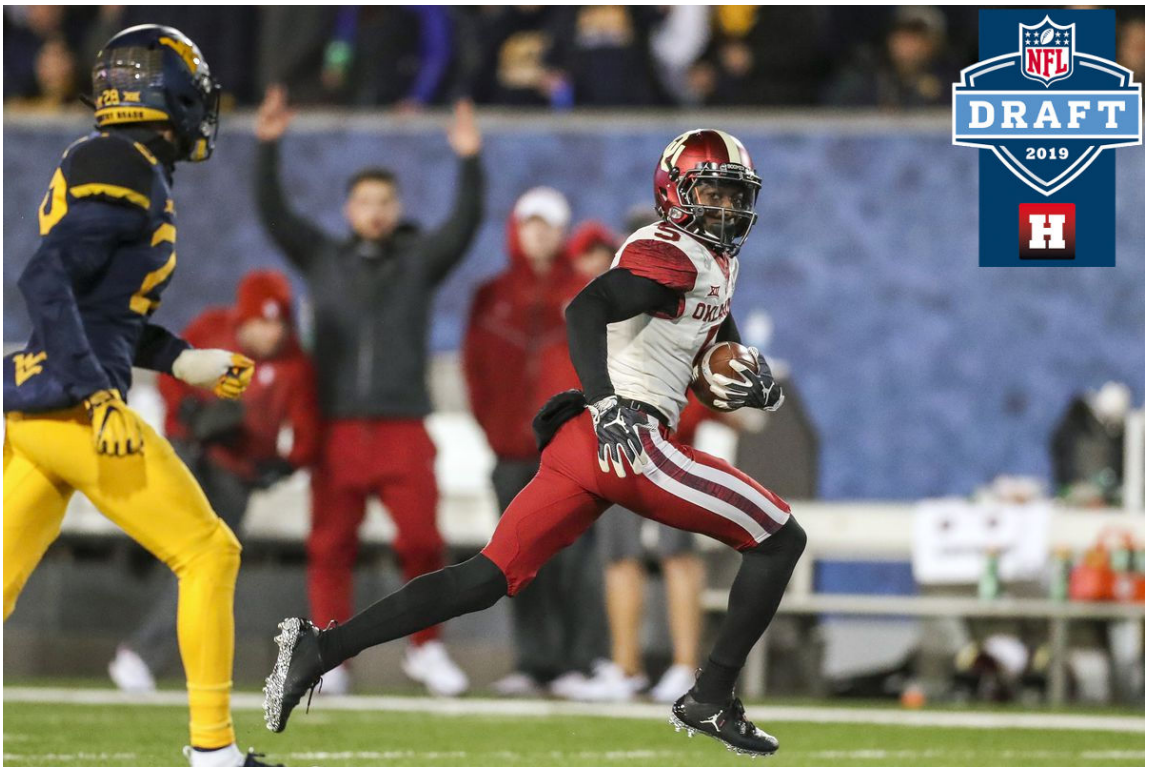
Ad Alabama i running back vengono utilizzati molto e, nell'ultima stagione, Jacobs è stato il protagonista dell'attacco terrestre di Nick Saban. In NFL può diventare un uomo da 15 portate a partita, **venendo impiegato su tutti e tre i down**, anche fuori dal backfield.

Le quotazioni di Jacobs oscillano molto a seconda di chi compila i mock draft. In redazione siamo fermamente convinti che sia un prospetto da sicuro primo giro, probabilmente **dalla chiamata numero 20 in poi**.

Farebbe molto comodo ai **Philadelphia Eagles**, che pur avendo recentemente aggiunto Jordan Howard, potrebbero volere un secondo innesto di grande qualità nel backfield offensivo. Altro team sicuramente interessato alle prestazioni dell'ex Crimson Tide sono gli **Oakland Raiders**, forti di tre scelte al primo giro e orfani di Marshawn Lynch. Avendo a disposizione la chiamata numero 24 e numero 27, appare quasi certo che una delle due verrà spesa per il futuro running back titolare.

WIDE RECEIVER / TIGHT END

Marquise Brown



Età: 21 – Ruolo: Wide Receiver – College: Oklahoma
Classe: Junior – Altezza: 5'10'' (1.78 m) – Peso: 170 lbs (77 kg)

Fin dai tempi della HS in Florida **Marquise "Hollywood" (soprannome e città di origine) Brown si è contraddistinto per la capacità di regalare highlight** ad ogni giocata attaccando il profondo con la sua abbacinante velocità, trasformando screen pass con poche pretese in touchdown o vanificando i tentativi dei CB avversari di ostacolarlo nel tentativo di raccogliere un prolato lanciato troppo lungo per tutti ma non per lui. Alle qualità sul campo non è però sempre corrisposta la necessaria applicazione negli studi, requisito fondamentale per poter accedere ad una università di livello, e che lo ha forzato all'esilio, per un anno, al College of the Canyons in California dove tra un lavoretto e il tempo passato in aula per sistemare i voti ha trovato comunque il modo di farsi notare sul gridiron chiudendo la sua esperienza nel *Juco* californiano con 50 ricezioni, 754 yard e 10TD.

Recuperata l'eleggibilità, **ad Oklahoma, è definitivamente esploso supportato da un attacco pirotecnico**, il vero motivo per cui il cugino di Antonio aveva scelto Norman per continuare la sua carriera collegiale, e dal duo Mayfield-Murray che è stato capace di sfruttarne le qualità da playmaker facendolo diventare uno dei migliori ricevitori della nazione. **Brown ha chiuso la sua carriera ai Sooners con 132 ricezioni, 2413 yard e 17 TD**, venendo nominato first-team All-American e Firts-Team Big12 nel suo anno da junior. Unico neo le ultime due partite della sua carriera a Norman: infortunatosi nel Big12 Championship non è poi riuscito ad essere un fattore nella semifinale persa con i Tide (l'anno precedente con i Bulldogs aveva invece chiuso con 8×114 yard e un TD) che è costata la seconda sconfitta in altrettante apparizioni ai playoff per i ragazzi di Coach Riley.

WR undersize (5'10" 170 lbs) per gli standard NFL **Brown è un home-run con casco e paraspalle**: le caratteristiche principali sono la velocità e la rapidità nei movimenti laterali. Ama attaccare il profondo

riuscendo sempre a creare separazione tra sé ed il suo avversario ma **sa anche essere devastante in situazione di screen e di cross route** dove la sua elusività ed il suo foot-work gli permettono di trasformare teorici piccoli guadagni in big play. Può giocare sia sull'esterno che da slot ed è un route-runner piuttosto sottovalutato anche se, come per tutti i ricevitori in uscita dal college, dovrà ampliare il suo route-tree. **Bloccare non è esattamente il motivo per cui i GM sceglieranno di investire una pick al primo giro per lui** ma, nonostante la taglia fisica, è in grado di fare il suo anche in questo fondamentale.

Le mani sono buone ma non necessariamente "sorprendenti", non è certamente il prototipo quello del WR di "possesso" e c'è qualche dubbio sulla tenuta fisica nel lungo periodo. Sulle 50-50 ball si è visto ì di meglio, deve crescere quando è costretto ad aggiustare la posizione e migliorare alcuni aspetti tecnici relativi alla posizione ma resta un prospetto cinque stelle extra-lusso e potenzialmente il ricevitore più elettrizzante dell'intero draft.

L'ideale, per le sue qualità sarebbe finire in una vertical passing offense dove le sue caratteristiche possano essere esaltate. Le squadre che potrebbero essere interessate a lui sono Baltimore che sceglie alla 22 ed ha bisogno di dare dei target a Jackson e Indianapolis anche se credo che il profilo a cui stiano pensando nell'Indiana sia un po' diverso da quello di Brown. Il "colpaccio", per Brown, potrebbe avere le sembianze New England Patriots in cui non troverebbe certamente il sistema ideale ma avrebbe l'opportunità di giocare con Tom Brady, uno che ha fatto sembrare forti degli emeriti sconosciuti. Occhio ai Chiefs che se dovessero perdere Hill per le purtroppo note vicende giudiziarie avrebbero più di un motivo per pensare di sostituirlo proprio con Hollywood Brown.

Noah Fant

Età: 21 – Ruolo: Tight End – College: Iowa
Classe: Junior – Altezza: 6'4'' (1.93 m) – Peso: 249 lbs (113 kg)

Quando (ormai tra qualche giorno) si concluderà il primo giro del Draft NFL 2019, **uno di quelli che quasi sicuramente sentirà chiamare il proprio nome è Noah Fant, TE da Iowa**. E dobbiamo partire proprio da quello stato dell'Unione famoso per essere la sede in cui iniziano le primarie presidenziali, per essere la terra natia di John Wayne e per i… tight end.

Noah Fant, per la verità, è relativamente nuovo al ruolo che lo ha visto protagonista al college poiché viene reclutato dalle maggiori università (tre le quali Nebraska, UCLA, Arizona State) come defensive end dopo aver giocato prevalentemente WR alla high school. Gli Hawkeyes offrono al ragazzo la possibilità di giocare sia in difesa che in attacco e questo lo convince a scegliere la University of Iowa. Nel 2016 durante il suo anno da freshman viene impiegato poco e conclude con 9 ricezioni per 70 yards ed un solo touchdown in 11 partite. La musica comincia a cambiare nel 2017: assieme alla massa muscolare aumentano anche i minuti e, di conseguenza, la produzione: 30 ricezioni per 494 yards e 11 touchdown. **L'anno della consacrazione definitiva** è il seguente, 2018: 39 ricezioni per 519 yards e 7 touchdown, suddividendosi minuti e occasioni con un altro TE da primo giro: T.J. Hockenson (il quale è già stato eloquentemente ritratto in un'altra scheda). Alla fine della sua terza stagione, Noah Fant, decide saltare il Bowl che vede impegnata Iowa e dichiararsi per il Draft NFL 2019.

Fant è un'atleta pazzesco: **corre come un wide receiver e salta come un giocatore di basket, dotato della velocità ideale per staccarsi dai difensori** e creare perpetui mismatch nelle zone profonde del campo dove i vari defensive back sono spesso in svantaggio fisico. A questo unisce la capacità di controllare il corpo e di restare sempre in equilibrio, aspetto di non secondaria importanza poiché gli permette di aggiustarsi in movimento anche sui passaggi un po' meno precisi. **Vista la stazza risulta anche un più che efficace target in endzone** (10 TD su 16 possibilità in due stagioni da quella zona) ma è

stato spesso utilizzato anche in situazioni più dinamiche come gli screen pass o da zone più interne del campo, dalle quali ha fatto vedere anche una discreta capacità di accumulare yards dopo la ricezione.

Pur essendo costantemente aumentato di peso durante gli anni al college, aggiungere la giusta massa muscolare da ora in avanti sarà decisivo per Fant. **Non sempre preciso come routes runner tende a perdere i vantaggi che le doti atletiche gli permettono di prendere**. Probabilmente avrebbe bisogno di rifinire anche i fondamentali per avere una presa ottimale sul pallone, ma l'aspetto del suo gioco sul quale molti scout dibattono è la capacità di essere un bloccatore efficace tra i professionisti: ad oggi non sembra ancora avere la forza e la tecnica per aprire varchi nelle difese avversarie e facilitare di conseguenza la vita al proprio running back.

Probabilmente **questo Draft sarà il primo in cui verranno scelti al primo giro due tight end provenienti dalla stessa Università**. Ci sono grandissime probabilità che i due in questione, Fant e Hockenson, verranno paragonati vicendevolmente per il resto delle loro carriere. E' molto difficile trovare un TE all-around capace di fare tutto e tutto ad altissimo livello, per questo e nella speranza che possa diventarlo, Noah Fant si farà un bel giro nel palco accanto a Goddell. Le squadre interessate a questo tipo di giocatore sono diverse: Green Bay, potrebbe dare un nuovo target a Rodgers dopo il fallimento del tentativo Graham, i Raiders avrebbero bisogno di sostituire Jared Cook e non hanno TE di livello a roster, così come i Lions che hanno visto esplodere una loro ex prima scelta, Ebron, con un'altra maglia e potrebbero tentare di NON ripetere gli stessi errori con un prospetto come Fant.

T.J. Hockenson

Età: 21 – Ruolo: Tight End– College: Iowa
Classe: Sophomore – Altezza: 6'5" (1.96 m) – Peso: 251 lbs (114 kg)

Che al primo round del draft si presentino due tight end molto talentuosi è un evento non molto comune, ma addirittura che nello stesso anno si presentino **due tight end della stessa università** è un evento rarissimo. **T.J. Hockenson**, insieme al suo compagno Noah Fant, rappresenta il top nel ruolo, dando lustro ad un college famoso per la produzione di ottimi tight end (Dallas Clark e George Kittle). La sua carriera agli Hawkeyes è stata costante e di ottimo livello, arrivando a vincere nella scorsa stagione il premio John Mackey come miglior tight end della nazione.

Fisicamente perfetto, Hockenson è destinato a diventare un incubo per le difese avversarie. Pur essendo robusto come una quercia possiede un'agilità e un controllo del corpo degno di un ricevitore. Corre le tracce in maniera ottimale, **è molto attento alle coperture avversarie** e, negli spazi corti, si muove con destrezza ed efficacia. Il footwork è di alto livello, è capace di fermarsi ed esplodere subito dopo con un primo passo potente. **Ha catturato qualsiasi tipo di pallone in qualsiasi tipo di situazione di gioco**, il suo *catch radius* è enorme: palle basse, alte, frontali, fuori posizione, laterali, sa prendere qualunque cosa. Muove molto bene il corpo, proteggendosi dall'intervento del difensore e ha mani solidissime. Dopo la presa riesce sempre a portare yard aggiuntive alla causa. **Pass blocker sopraffino**, sia nell'utilizzo delle mani sia nella capacità di schermare il difensore. Nel running game è un'arma aggiunta capace di rivaleggiare contro i defensive end avversari e non si tira indietro nel fare il lavoro sporco fino in fondo. Studia attentamente gli schemi ed è un giocatore instancabile, che punta molto a migliorare il suo gioco di partita in partita.

Non ci sono molti difetti nel gioco del giovane T.J. Oltre al dover aggiungere massa muscolare per reggere il confronto con i suoi prossimi avversari, dovrà **migliorare tecnicamente la ricezione**, usando più le braccia e lasciando meno che il pallone gli arrivi direttamente sul corpo. Non è un fulmine in

campo aperto e, qualche volta, non è perfettamente posizionato per bloccare in campo aperto. Tutti lievi difetti correggibili con l'allenamento.

I tight end, storicamente, non hanno subito un impatto devastante sulla lega, avendo prima bisogno di un paio d'anni di adattamento alla fisicità dei professionisti. Hockenson sarà sicuramente un target primario nella sua prossima squadra e riuscirà ad attirare su di sé una mole notevole di gioco. Considerano che agli Hawkeyes ha giocato in coppia con Fant moltissimi snap, una squadra che impiega il *12 personnel* (con due TE in campo contemporaneamente) sarà sicuramente interessata ad aggiungerlo al suo attacco.

Hockenson è sicuro di una chiamata al primo giro. Con solo due tight end a disposizione, le squadre che ne avranno bisogno faranno carte false per accaparrarsi uno dei due fenomeni di Iowa. **Dalla 12 in poi tutte le posizioni sono buone**per un trade up da parte di qualche formazioni in bisogno disperato di aggiungere armi al proprio arsenale.

I **Green Bay Packers** sono la prima squadra che potrebbe chiamarlo. Aaron Rodgers ha bisogno di ricevitori validi a cui lanciare, dopo che nelle ultime due stagioni ci sono stati molti cambiamenti. Jimmy Graham ormai non è più il giocatore devastante che era ai Saints, ma in coppia col giovane Hockenson potrebbe ritrovare un po' di smalto, lasciando al contempo al rookie la possibilità di essere incisivo in end zone. Altro team interessato al prodotto di Iowa è **New England. I Patriots**hanno salutato Rob Gronkowski e, per continuare i loro assalti al Super Bowl, hanno sicuramente bisogno di fornire a Tom Brady un nuovo bersaglio a centrocampo, in grado di creare mismatch contro i difensori avversari.

D.K. Metcalf

Età: 21 – Ruolo: Wide Receiver – College: Ole Miss
Classe: Sophomore – Altezza: 6'- 3'' (1.91 m) – Peso: 228 lbs (103 kg)

Metcalf è una delle storie principali del Draft di quest'anno, il ricevitore è salito alla ribalta nella fase pre-combine dove, postando delle foto, mostrava il suo fisico pauroso. Ancora più rumore mediatico fu creato al momento dei rilevamenti fisici dove la massa grassa di Metcalf era 1,6 %, un dato per molti incredibile. Detto questo, D.K. non è soltanto questo, ha anche dimostrato di avere talento nel ruolo ed è, chiaramente, il ricevitore più interessante di questo Draft.

Ovviamente la caratteristica principale di D.K. è il suo atletismo, alto un metro e 91, ha corso le 40 yard in 4.33, ha delle braccia lunghe in grado di poter arrivare su qualsiasi pallone, combinazioni in grado di mettere in difficoltà anche i cornerback più fisici della NFL. **Sulle tracce verticali è imprendibile** e anche le sue mani sono ottime con pochi drop in carriera, sa usare bene il suo corpo e i palloni contestati vanno quasi sempre nelle sue mani, aiutando molto il proprio Quarterback. Con la palla in mano è un vero trattore, difficile da buttare giù e anche come bloccatore è ottimo con la potenzialità di diventare dominante. **Nella sua carriera è stato quasi sempre posizionato largo a sinistra**, dove ha contrastato molto bene la press coverage, anche grazie alla sua capacità di liberarsi facilmente del primo contatto del difensore potendo dare sfogo a tutta la sua velocità.

La versatilità non è il suo forte dato che ha giocato praticamente in una sola posizione, ma potrebbe migliorare molto. **La sua velocità laterale potrebbe essere un problema**, limitandolo a poche tracce percorribili in NFL. Anche i suoi infortuni sono un campanello d'allarme in quanto non ha terminato la stagione per un infortunio al collo nel 2018, mentre il suo anno da freshman fu interrotto da un infortunio al piede, **per questo la costanza delle sue giocate e dei suoi numeri è messo in dubbio.**

Vedo Metcalf come un cosiddetto "boom or bust", ovvero con il potenziale di diventare uno dei più forti nel ruolo, ma anche di poter deludere su tutta la linea. Potrebbe essere una scelta difficile da fare in quanto davvero davvero rischiosa, ma che potrebbe portare ad avere un giocatore in grado di dominare fin dal day one.

Qualcuno metterà in dubbio la sua versatilità e la sua capacità di correre le tracce, ma il suo talento è davvero troppo e molte squadre hanno bisogno di un ricevitore come lui. Sempre visto come il chiaro primo prospetto nel ruolo, **dopo la combine veniva proiettato in top 10, in certi casi anche in top 5, alcuni lo vedono verso fine primo giro, secondo me potrebbe finire in top 15**, dove ci sono squadre disposte a prendere qualche rischio su di lui.

Nella top 15 lo vedrei bene a Green Bay che si hanno altri need, ma che potrebbero accontentare **Rodgers** con un'arma sull'esterno che servirebbe per togliere un po' di pressione ad **Adams**. **I New York Giants** potrebbero prendere Metcalf per "sostituire" il partente **Beckam** e metterlo accanto al neoarrivato **Tate** e al rinnovato **Shepard**.

QUARTERBACK

Dwayne Haskins

Età: 21 – Ruolo: Quarterback – College: Ohio State
Classe: Redshirt Sophomore – Altezza: 6'3'' (1.91 m) – Peso: 231 lbs (105 kg)

La prima volta in cui il nome di Dwayne Haskins è apparso sui radar del grande pubblico è stato durante un Ohio State-Michigan del 2017 in cui l'allora back-up QB dei Buckeyes trascinò i suoi alla vittoria con una serie impressionante di giocate che permisero alla squadra di Urban Meyer di mettere a tabellone 17 punti consecutivi, recuperare lo svantaggio, e vincere la partita.

Se dopo quella incredibile rimonta, a Columbus, era tanta la curiosità per capire cosa sarebbe riuscito a fare l'ex 4 star-prospect alla prima stagione da titolare nel 2018, erano pochi gli scout interessati al ragazzo in ottica Draft 2019. **Una stagione da 4939 yard, 50 td pass (sesto giocatore nella storia della FBS a riuscirci) a fronte di soli 8 intercetti**, il titolo della Big10, la conquista del Rose Bowl, il terzo posto nella corsa all'Heisman e soprattutto, per i tifosi di Ohio State, il consueto annientamento dei Wolverines, hanno cambiato sia le prospettive del ragazzo, che probabilmente si aspettava di dover restare al college almeno un'altra stagione, che quelle di molti scout e GM.

Nella sua unica, vera, stagione a Ohio State Haskins ha infatti riscritto parecchi record della Big Ten (sette) e guidato una delle versioni più "normali" del team di Urban Meyer ad un passo dai playoff. Durante la RS ha mostrato tutte le sue qualità chiudendo la sua esperienza a Columbus in un crescendo continuo. Dopo una super partenza, favorito anche da avversari non proprio irresistibili, è arrivata la sconfitta con Purdue a cui sono seguite alcune prestazioni non necessariamente entusiasmanti. Nelle ultime tre uscite però, quelle con Michigan, Northwestern (per il titolo della B1G) e Washington (Rose Bowl) ha dominato la scena chiudendo con 14 TD e 1 intercetto e consolidando il suo status di giocatore già pronto per il salto tra i pro. **Contro i Wolverines, fino ad allora difesa n° 1 dell'intero CFB, ha postato numeri da fantascienza** (396 yard e 6 td pass) che si sono tradotti, sul tabellone, in 56 punti, e dopo il titolo di MVP nel Championship (4 td pass per lui con i Wildcats), a Pasadena, contro una delle

migliori difese e secondarie della nazione ha giocato una gara solida, lanciando 3 TD pass, e trascinando i suoi alla conquista del Rose Bowl.

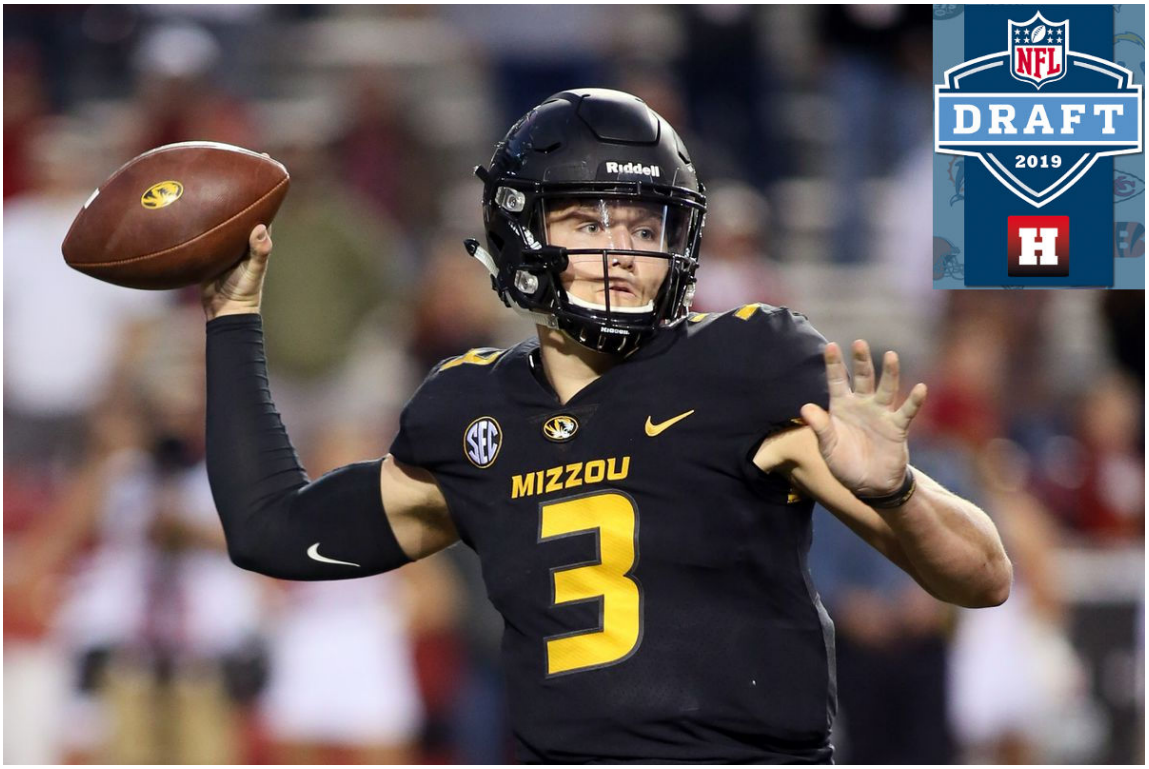
Qualcuno sostiene che Haskins sia probabilmente il miglior throwing-quarterback che abbia mai giocato ad Ohio State. In situazione di clean-pocket ha collezionato numeri impressionanti (43 TD e 5 intercetti) che certificano quella che è la sua qualità migliore ovvero la capacità di leggere molto bene la difesa e di saper esplorare tutte le opzioni che l'attacco gli mette a disposizione. Giocatore dotato di buon tocco, nel sistema dei Buckeyes, impostato su passaggi veloci, gli veniva chiesto di lanciare molto sul medio-corto (644 yard da screen pass + 6 TD), fondamentale in cui eccelle, mentre sulle deep-ball, nonostante un buon braccio, ha mostrato di non essere impeccabile. **Ha una buona presenza nella tasca e sa fare il passo in avanti per uscire dalla pressione** anche se proprio in queste situazioni, quelle in cui la difesa prova a togliergli tempo e letture, ha mostrato le maggiori lacune (ci torneremo).

Nel finale di stagione ha aggiunto anche la dimensione di runner, almeno in situazioni di corto yardaggio, ma la mobilità, per via di un fisico piuttosto "imponente" e **dei piedi non esattamente da ballerina rimangono uno dei limiti più evidenti**. Il più grosso difetto però, come anticipato, resta l'efficacia contro la pressione avversaria e la capacità di reagire ad essa. In queste situazioni, quando decide di lasciare la tasca, Haskins perde molta della sua accuracy ed anche la bontà delle letture tende a scemare. La difficoltà nel muoversi lateralmente, e di estendere la giocata, lo portano quindi a scegliere, troppo spesso, di "aspettare" che la pressione arrivi ritrovandosi poi nella condizione di dover affrettare il lancio con conseguenze disastrose sulla meccanica e sull'efficacia dello stesso.

A mio parere nell'incapacità di reagire correttamente a questo tipo di situazione, oltre al fattore fisico, gioca un fattore importante il poco football che Haskins ha visto fino a questo punto della sua carriera. **In prospettiva NFL dovrà quindi sicuramente lavorare sulla sua mobilità**, anche se non diventerà mai, sotto questo aspetto, un Aaron Rodgers, che delle extended play ne ha fatto un marchio di fabbrica, ma visto l'ottimo IQ prolato che ha dimostrato di avere non è impossibile immaginare che con il passare delle partite, e delle stagioni, potrebbe sopperire a questa mancanza con l'esperienza, l'intelligenza e una velocità di pensiero che ha dimostrato di avere.

Fino a qualche settimana fa era considerato il primo QB di questo Draft, poi sono arrivati in NFL Kingsbury (ad Arizona) e il suo amore incondizionato per Kyler Murray e l'attenzione nei suoi confronti è un po' scemata. A prescindere dall'ex Red Raiders era opinione condivisa che a selezionarlo sarebbero stati, con la 6, i NY Giants che hanno disperatamente bisogno di trovare il QB del futuro ma le prime mosse in Free Agency e le voci di un possibile arrivo di Rosen nella Big Apple, potrebbero far scendere Haskins di qualche posizione. Alla 7 ci sono i Jaguars che recentemente hanno scaricato Bortles e potrebbero voler investire la loro prima scelta in un giocatore solido come l'ex Buckeye mentre alla 10 i Broncos difficilmente lo prenderanno in considerazione visto che Elway predilige signal-caller che siano capaci di giocare sotto il centro (Haskins ha vissuto in shot-gun). **Alla 11 i Bengals potrebbero decidere di puntare su di lui per il dopo Dalton** mentre i Dolphins alla 13, che hanno firmato FitzMagic, sembrano più intenzionati ad aspettare Tagovailoa nel 2020. Un'altra candidata potrebbe essere Washington con la 15 visto che Keenum non può rappresentare un progetto a lungo termine e una stagione in side-line per Haskins potrebbe rappresentare il miglior approccio per non bruciare subito il ragazzo.

Drew Lock



Età: 22 – Ruolo: Quarterback– College: Missouri
Classe: Senior – Altezza: 6'4" (1.93 m) – Peso: 225 lbs (102 kg)

La sesta edizione della Strada verso il Draft inizia con la posizione più scrutinata di tutte: il quarterback. Il primo ragazzo che andiamo a conoscere è **Drew Lock, talentuoso signal caller da Missouri**, università famosa soprattutto per aver prodotto pass rusher di talento. La storia dei quarterback a Missouri non è molto rassicurante, con Blaine Gabbert enorme bust, ma Lock sembra avere il pedigree giusto per poter farsi un nome in NFL.

La prima e più grande qualità di Lock è **la forza nel braccio**. Un fisico perfettamente strutturato gli permette di essere un passatore esplosivo, capace di sezionare tutto il campo e arrivare a compiere lanci lunghissimi. Non c'è parte di campo in cui non possa arrivare e **non è spaventato dal tentare passaggi complessi** e in finestre molto strette. È probabilmente il miglior passatore del draft e, nella tasca, si trova perfettamente a suo agio. Se protetto adeguatamente, completa quasi ogni passaggio e migliora parecchio nella visione di gioco. In movimento è abbastanza bravo da non commettere grossolani errori e mantiene una più che buona meccanica di lancio. Ha giocato da **starter per tre anni nella divisione** più tosta del college football, lanciando per oltre 3.000 yard e stabilendo, nel 2017, il record di touchdown lanciati nella SEC con 44.

La sua forza nel braccio è anche il **suo difetto più evidente**. La potenza, a volte, tende ad essere eccessiva e il pallone supera di parecchio i suoi ricevitori. **In end zone non è un finalizzatore preciso** e gli errori maggiori li commette nel *decision making*, troppo scarso nelle situazioni cruciali. Come molti giovani quarterback, tende a fissarsi sulla prima lettura, senza analizzare ciò che la difesa concede e quali sono i mismatch da sfruttare. **Ha un po' di timore nell'uscire dalla tasca e prende qualche sack in più del dovuto**. Contro le squadre quotate **ha sempre giocato abbastanza male** e, nelle partite più importanti, non si è dimostrato un quarterback vincente, giocando delle partite ricolme di errori. Per

quanto talentuoso, il problema maggiore di Lock sembra essere proprio la sua mancanza di "*it factor*", quel guizzo in grado di renderlo un top quarterback e, soprattutto, un vincente.

Il giovane quarterback da Missouri è **un pocket passer classico**, che in NFL si troverà bene protetto da una linea offensiva molto solida. Sarà anche interessante vederlo all'opera con un gruppo di ricevitori più valido e che commetta meno drop dei suoi compagni a Mizzou. Potrebbe anche scendere in campo dal day 1, ma il lavoro da fare sul giocatore è tanto prima che possa diventare uno starter affidabile.

Lock è unanimemente considerato **il terzo quarterback del lotto 2019**. Il talento generale c'è, ma ci sono anche dubbi sui suoi possibili sviluppi. Al contrario di quanto accade solitamente, il mercato per i quarterback al draft non è particolarmente in fermento, dopo le cinque selezioni al primo giro dello scorso anno, motivo per cui le quotazioni di Lock si attestano nella seconda metà del primo giro.

Drew Lock è un fit perfetto per i **Washington Redskins**, che probabilmente dovranno aspettare parecchio prima di rivedere in campo Alex Smith. Inoltre, l'ex Chief potrebbe anche non essere più lo stesso al rientro dopo il terribile infortunio e sviluppare un futuro franchise quarterback che guidi i destini della squadra della Capitale per gli anni a venire è la miglior scelta che si possa fare al draft.

Kyler Murray

Età: 21 – Ruolo: Quarterback – College: Oklahoma
Classe: Senior – Altezza: 5'10'' (1.78 m) – Peso: 205 lbs (93 kg)

Siamo chiari: Kyler Murray è un Atleta fantastico. Un QB fantastico.

E questo non lo dice solo l'Heisman Trophy che ha vinto l'anno scorso, l'essere un first-team All-American e il Big 12 Offensive Player of the Year, ma le sue statistiche. E' il primo QB ad avere lanciato (nella FBS) almeno 300 passing yard (311,5) di media ed avere almeno 60.0 rushing yard (71,5) per game nell'intera stagione. E' nell'esclusivo club con Deshaun Watson (2015) come solo FBS players ad aver lanciato almeno 4000 passing yards e averne corse almeno 1000 di yards in una stagione. Guida le statistiche per total yard (5.362), punti (324 considerando passaggi e TD), e yard per passaggio (16.8). **Nella sola stagione che ha giocato da titolare ha lanciato 41 TD** (almeno 2 per partita, a parte un unico caso, e ha una striscia di 8 partite dove ne ha lanciati almeno 3 di TD pass) e solo 7 intercetti.

E non ho menzionato che è stato draftato come giocatore di Baseball dagli Oakland Athletics come 9th overall per giocare come outfielder.

La sua storia inizia in Texas, dove con la sua High School vince per 3 anni di fila il titolo, e nel 2014 viene considerato un prospetto a 5 stelle e il miglior Dual-Threat QB della sua classe. Nel 2015 ha iniziato come QB a Texas A&M, per poi trasferirsi a Oklahoma. Per via delle transfer rules non ha potuto giocare la stagione del 2016. Nel 2017 è stato backup di Baker Mayfield dove ha giocato qualche secondo tempo. Ma è nel 2018 che ha mostrato cosa sa fare, migliorando quasi tutti i record fatti da Baker l'anno prima.

A mio modesto parere è il miglior QB di questa classe, non solo per le sue abilità fisiche, ma soprattutto per il modo in cui lancia. QB molto preciso, a tempo, la palla esce dalle sue mani con tantissimi rpm. La critica forse più forte che un GM potrebbe fare è sulla sua altezza, di soli 178 cm, quando raramente QB

sono stati draftati sotto i 6 piedi (1,83m). Uniche eccezioni di successo solo Russell Wilson e Dreew Brees. Ma **nel suo braccio ha davvero un cannone**, a dimostrazione che non serve essere alti, non serve avere bicipiti e tricipiti da palestrato, ma il lancio è tutta una questione di tecnica e di meccanica del movimento, e da questo punto di vista Kyler è impeccabile. In questo caso la sua fisicità non è un limite.

Se dovessimo confrontarlo con qualche QB della NFL del presente e recente passato direi Michael Vick e Russell Wilson. Ma credo che lui siamo molto più talentuoso dal punto di vista di precisione e lancio della palla.

Sinceramente **ho avuto qualche difficoltà a trovare difetti in Kyler**, per diversi motivi. Il primo, è davvero un ottimo QB. Secondo la sua OL è stata fra le migliori se non la migliore della NCAA, gli avversari di Oklahoma spesso non sono stati all'altezza e il play-design è stato comunque magnifico.
Ma dovessimo puntare il dito su qualcosa possiamo dire che certe volte decide di correre e smette di guardare downfield come qui contro Texas, mancando completamente un compagno libero a centro del campo e il suo checkdown sulla flat, finendo per subire un sack.

Ho notato una maggiore facilità di esecuzione sulle *seam* e *fade routes* che sulle *post* e *corner routes* (dove ha il maggior numero di incompleti e intercetti).
La sua presenza nella tasca è certe volte discutibile, sta sempre circa 9 yard dal centro, permettendo così agli edge rusher di aggirare più facilmente il tackle per arrivare al sack. E in caso di sack al posto di fare un passo in avanti verso la linea di scrimmage preferisce fare il giro più lungo. Ma sono difetti sporadici, altre volte si è mosso perfettamente all'interno della tasca, e che questi siano "difetti" che possono venire corretti nel primo anno da starter NFL.

Unica cosa potrebbe preoccupare davvero è la sua altezza, non in quanto gli potrebbero impossibilitare la corretta visione dei compagni, ma agli scontri che avrà con i giocatori NFL ben più atletici e fisici di molti avversari incontrati in NCAA. Sinceramente non credo che potrà scorrazzare libero in NFL. Per quanto rispetto a RG3, l'ho visto sempre cercare di evitare il contatto o di scivolare, ma quando arrivare un sack, contro un uomo il doppio del suo peso ci sarà poco da fare, nuove regole o meno.

Ma nonostante questo rimane il miglior running QB del draft e il miglior Passer QB del Draft. Kyler può iniziare ad essere uno starter da week 1. Per Arizona o per chiunque team traderà alla numero 1 per prendere questo grande talento.

DEFENSIVE LINE

Nick Bosa

Età: 21 – Ruolo: Defensive End – College: Ohio State
Classe: Junior – Altezza: 6'4" (1.93 m) – Peso: 263 lbs (119 kg)

È molto strano che il cacciatore di quarterback più intrigante del Draft 2019 sia praticamente un giocatore di cui nessuno sta parlando. **Nick Bosa sta probabilmente pagando un 2018 passato in infermeria**, ma che nelle uniche tre partite giocate lo ha visto mettere a ferro e fuoco le linee offensive della BIG 10. Bosa, fratello minore di Joey dei Chargers, ha indossato lo stesso numero del fratello ad Ohio State e ha mantenuto altissimo lo standard dei Bosa grazie ad una carriera NCAA di primo piano, che lo proietta tra l'elite dei futuri rookie NFL.

Che la fisicità di Bosa sia perfetta lo si capisce al primo sguardo, ma prima di ogni altra qualità atletica, Bosa è un giocatore che non si stanca mai di migliorare. Non ha il talento del fratello, o di altri rusher usciti altissimi al draft, ma ha lavorato più di chiunque altro per raggiungere il suo attuale, altissimo livello di gioco. **Forza muscolare decisamente sopra la media**, che gli permette di affrontare dei doppi blocchi con la stessa energia di un defensive tackle. Primo passo esplosivo e penetrante, che lo porta ad aver un primo contatto col tackle difficilmente arginabile. Usa bene le gambe ed un **continuo tormento per la linea offensive**, muovendosi all'esterno, all'interno, sbucando da un difensore quando il quarterback meno se lo aspetta.

È bravissimo a non farsi schermare dagli uomini di linea, grazie ad un sopraffino utilizzo delle mani e delle braccia, che gli permettono di avere sempre la giusta distanza per colpire. Ha esperienza nel coprire tutte le posizioni da rusher sul fronte difensivo, **possiede un feeling naturale per il sack** e ha un bagaglio di movimenti tecnici già affinato e rarissimo in un ragazzo della sua età. Al top della condizione sembra inarrestabile sulla linea di scrimmage, sempre in movimento, sempre alla guida del reparto, sempre un esempio per i suoi. Bosa è uno dei pass rusher più tecnici ed intelligenti che abbiano recentemente calcato un campo da football.

In redazione ci è capitato di confrontare i filmati di Nick a quelli del fratello Joey. Il più piccolo dei Bosa, oltre che essere più rigido nella parte superiore del corpo, è meno fluido nei movimenti. In NFL ci si aspetta **una maggior attenzione per il turnover**, oltre che per il sack, per dare alla sua squadra più opportunità di mettere punti a referto. Deve affinare i *counter moves* e la capacità di disimpegnarsi dai blocchi, ma il tratto su cui dovrà lavorare **con più attenzione è il tackling**, troppo acerbo per un prospetto del suo calibro.

Bosa si può collocare in qualsiasi schema difensivo e sarà sicuramente efficace. Ha qualità atletiche e tecniche che ne fanno il prescelto di ogni defensive coordinator, soprattutto perchè può essere un costante pericolo per i quarterback lungo tutto il fronte difensivo.

Se non ci fossero i Cardinals in bisogno di un quarterback, Nick Bosa sarebbe molto probabilmente la prima scelta assoluta del Draft. **Non uscirà, in ogni caso, dalla top 3**.

Se, come tutti si aspettano, Arizona andrà su Kyler Murray, i servizi di Nick Bosa saranno appannaggio di San Francisco, che aggiungerà il tassello definitivo ad un front seven potenzialmente devastante.

Clelin Ferrell

Età: 21- Ruolo: Defensive End – College: Clemson
Classe: Junior – Altezza: 6'- 4'' (1.93 m) – Peso: 265 lbs (120 kg)

Clelin Ferrell è un prospetto particolare, reduce da un 2017 ad alto rendimento che lo avrebbe proiettato in alto nel Draft dello scorso anno, ponendosi appena dietro a Bradley Chubb nella classifica dei pass rusher. L'avvicinamento al Draft di quest'anno lo ha visto scendere posizioni su posizioni nei vari mock Draft che lo vedevano come top 10 quasi sicuro ad inizio della Draft season e che ora lo vedono sempre più in basso. Detto questo, Clelin proviene da tre stagioni ottime con la maglia di Clemson con cui ha vinto due titoli nazionali.

Ferrell ha tutte le caratteristiche per poter fare bene contro le linee offensive: ha la stazza, la forza, ideale in una 4-3 dove potrebbe giocare su entrambi i lati, ma potendo partire con le mani a terra. Ferrell ha un ottimo tecnica, l'uso delle mani è ottimo e riesce ad usare la sua fisicità; la lunghezza delle braccia lo facilita nel tener lontano l'uomo di linea offensiva e grazie a questo, riesce a girare l'angolo e a seminare il suo diretto bloccatore. Ha buone counter move, riuscendo ad usare le sue braccia e il movimento spin con velocità ed efficacia liberandosi e creando spazio verso il backfield. Il suo "motore" non è in discussione in quanto mette sempre tutto sé stesso sul campo da gioco e cerca di essere un leader per la sua squadra, ha la forza necessaria per contrastare il bloccatore e riesce bene ad usare la velocità per trasformarla in potenza. Tutte queste caratteristiche lo rendono in grado di difendere bene anche contro le corse, qualche volta è stato mandato in copertura, ma soprattutto in flat dove si è comportato comunque bene.

Non è dotato di uno scatto bruciante allo snap e la sua velocità non è élite per il ruolo che andrà a giocare in NFL, questo lo rende teoricamente poco utilizzabile in una 3-4 dove dovrebbe partire in piedi, senza poter sfruttare tutta la sua forza. In coverage ha un'esperienza ridotta, ma difficilmente dovrà occuparsi di questa fase del gioco in carriera. Dovrà cercare di non limitarsi all'uso delle mani per liberarsi dall'uomo di linea avversario.

Tra i pro potrà essere schierato tra i titolari fin dal day one nella sua posizione ideale ovvero defensive end da 4-3, senza alcun tipo di compito in copertura, ma con il solo compito di terrorizzare il backfield avversario. Ha un'ottima esperienza nel college, dove ha vinto due titoli nazionali e dove è stato sempre

costante in una delle difese più forti della nazione.
Clelin Ferrell è uno dei talenti difensivi in una classe ricca di giocatori promettenti nel ruolo, non ha troppi difetti ma sta cadendo nei vari mock per non si sa quale motivo, per me vale una scelta nella prima metà del primo giro, ma non sarei sorpreso se dovesse scendere sotto la 20.

La prima squadra che mi viene in mente per Clelin sono i **Carolina Panthers che scelgono alla numero 16** e che potrebbero trovare in Ferrell un ottimo starter fin dal day one. Anche i **Seattle Seahawks alla 21** avrebbero bisogno di un aiuto per Frank Clark e, nonostante la firma di Marsh, Clelin farebbe proprio al caso loro.

Rashan Gary

Età: 21 – Ruolo: Defensive End – College: Michigan
Classe: Junior – Altezza 6’5 (1.96 m) – Peso: 278 lbs (126 kg)

Un predestinato, è questa la parola che più spesso è stata associata a Rashan Gary sin da quando giocava nelle High School nel New Jersey. Un talento puro che gli è valso la nomina del miglior recruit della nazione nella classe del 2016. Tra le numerosissime offerte ricevute ha scelto la corte di Jim Harbaugh e i Michigan Wolverines.
Nell’anno da freshman gioca tutte e 13 le partite come riserva, per vedere tutte le sue potenzialità bisogna aspettare i suoi anni da sophomore e da junior dove mette a segno 96 tackles tra cui 18 con perdita di yard e 9 sack che **gli sono valsi l’entrata nel first-team All-Big Ten per 2 anni di seguito**. Alla fine dell’ultima stagione decide di non giocare il Peach Bowl, dichiarandosi elegibile per il Draft 2019 saltando cosi l’anno da senior.
Alla combine corre le 40 yard in 4.58, un tempo record per un giocatore che pesa più di 270 libbre, dimostrando di essere un freak atletico straordinario. Rashan ha un primo passo spaventoso per un ragazzo della sua stazza (allo snap sembra essere sparato da un cannone).

Grazie alla sua grande visione di gioco e al suo atletismo **è considerato uno dei migliori run stopper** di questa draft class. **A volte però è troppo precipitoso nel penetrare la linea di scrimmage**, rischiando cosi di essere tagliato fuori dal gioco, proprio per questo deve ampliare le sue pass-rush moves e le counter moves per potersi divincolare meglio dall’avversario (nei 3 anni a Michigan ha messo a segno soltanto 9.5 sack).

Nei 3 anni a Michigan, **Rashan non ha migliorato di quanto ci si aspettasse**, per questo sarà importante il futuro coaching staff per una sua ulteriore maturazione.
Come stile, fisico e talento è simile a Calais Campbell, proprio come Campbell **può fare il DE sia in una 4-3 che in una 3-4 ed essere spostato come rusher interno sui terzi down**. Proprio per questo potrebbe essere un fit perfetto per la difesa dei Buccaneers, nella nuova difesa di Todd Bowles verrebbe usato proprio come Calais Campbell ad Arizona, in alternativa potrebbe essere scelto alla #8 dai Detoit Lions come sostituto di Ziggy Ansah.

Ed Oliver

Età: 21 – Ruolo: Defensive Tackle – College: Houston
Classe: Junior – Altezza: 6'- 3'' (1.91 m) – Peso: 292 lbs (132 kg)

La strada verso il Draft di Ed Oliver è stata piuttosto lineare e senza grossi imprevisti. Impatto immediato con numeri da capogiro fin dal suo anno da true freshman, riconoscimenti a valanga e, nel 2018, l'onore di essere stato l'unico giocatore di difesa incluso nella corsa all'Heisman Throphy, almeno fino all'infortunio che lo ha costretto in sideline per le ultime 5 partite della stagione.

La particolarità, se vogliamo, resta la scelta fatta in uscita dall' High School quando, **nonostante fosse considerato un 5-stars prospect, rifiutò Alabama per restare vicino a casa ed andare ai Cougars** dove anche il fratello Marcus aveva giocato come OT. Mai nessun prospetto di quel livello infatti si era accasato in un ateneo che non appartenesse ad una power-five conference. Il rischio poteva essere quello di perdere in considerazione da parte di scout e addetti ai lavori, la realtà, a tre anni di distanza, è che Oliver è uno dei prospetti più interessanti e sarà probabilmente uno dei primi 10/15 giocatori scelti al prossimo Draft di Nashville.

Nei tre anni passati nell'AAC **Oliver ha collezionato numeri impressionanti chiudendo la sua carriera al college con 53 TFL e 13,5 sack in 34 partite** (l'ultimo anno, a causa di un infortunio, come detto, ha disputato solo 8 incontri) ricevendo tutti i riconoscimenti possibili e chiudendo come il solo giocatore nella storia dei Cougars ad essere stato nominato per tutti e tre gli anni All-American e first-team All-Conference.

A Houston ha giocato quasi esclusivamente davanti al centro (0-tech) **subendo continui raddoppi e venendo in qualche modo limitato**, almeno statisticamente, nel numero di sack ma riuscendo comunque a chiudere al 18° posto nella graduatoria di Pro Football Focus relativa alla "pass-rush productivity" e 19° in quella della "run stop percentage" grazie ad un primo passo devastante, ad un

baricentro molto basso e ad una forza nelle braccia che gli hanno consentito di terrorizzare le OL avversarie.

Giocatore dall'esplosività impressionante ed in continuo movimento ama soggiornare nel back-field avversario anche se non è insolito vederlo rincorrere il portatore di palla per il campo portando il placcaggio anche molto lontano dalla LOS. Nei suoi anni a Houston si è dimostrato un giocatore dominante sia contro le corse, dove la sua capacità di anticipare lo sviluppo del gioco e la sua reattività gli permettono di essere sempre al posto giusto, che in pass rush dove primo passo, velocità e aggressività gli consentono di arrivare al QB molto velocemente

Già undersize per il ruolo a livello collegiale in NFL **sarà allineato in 3tech in una difesa 4-3, la situazione ideale per lui perché gli permetterà di essere ancor più efficace nella caccia al signal-caller**, massimizzando la sua velocità e capacità di portare pressione nel backfield, oltre che sfruttare al meglio la sue letture contro il gioco di corsa. Qualcuno dice che l'evoluzione di Oliver, viste le misure e la rapidità (è figlio di un ex RB), potrebbe portarlo a diventare un OLB ma con la trasformazione che sta subendo il gioco tra i pro, sempre più veloce, e gli esempi di successo di giocatori come Atkins e Donald il futuro del prodotto dell'università di Houston è in linea difensiva dove le sue caratteristiche lo possono portare a diventare un elite pass-rusher ed un pro-baller per i prossimi dieci anni.

Qualche difetto ovviamente il ragazzo lo ha: la hand-tecnique è buona ma non è migliorata nel corso dei suoi anni coi Cougars e braccia forti ma non lunghe gli impediscono di arrivare sul portatore di palla quando il blocco riesce in qualche modo a limitarlo. Firts-step e reattività, come abbiamo detto, sono eccezionali ed indispensabili per sopperire ad un fisico "normale" ma la necessità di "anticipare" la giocata lo espone inevitabilmente a misdirection e se non batte l'uomo col primo passo può essere "facilmente" disinnescato, ancor di più tra i pro dove la taglia media degli interior-lineman è di gran lunga superiore a quella dei colleghi dell'American Conference.

Sono tante le squadre che vorrebbero uno come Oliver al prossimo Draft. **La certezza è che non andrà oltre la 15**, più difficile capire esattamente chi lo sceglierà. Detroit e Buffalo, con la 8 e la 9, potrebbero essere molto interessate mentre i Bengals, se non dovessero andare per un QB, potrebbero puntare su Oliver per sostituire Atkins. Green Bay, se fosse ancora disponibile, ci potrebbe fare un pensiero e non escludo che lo stesso discorso si possa applicare a Denver e Miami che potrebbero non volersi lasciare scappare la possibilità di scegliere il nuovo Aaron Donald.

Jachai Polite

Età: 21 – Ruolo: Defensive end – College: Florida
Classe: Junior – Altezza: 6'2'' (1.88 m) – Peso: 260 lbs (118 kg)

"Roller Coaster" letteralmente: montagne russe. **Non esiste metafora migliore per descrivere il Draft process di Jachai Polite, defensive end da Florida.**

Cominciamo dal basso: molto poco utilizzato nei primi due anni a Gainesville sia per concorrenza agguerrita, sia per piccoli problemi fisici, **non appena i minuti aumentano, aumenta anche la produzione**: 13 partite su 13 da titolare, 11 sacks, 19,5 tackles for loss e selezione nel FIRST TEAM ALL-SEC nel suo anno da Junior. Sulle ali dell'entusiasmo (e di questi numeri) si dichiara al Draft 2019 ed il suo nome è sulla bocca di tutti nella lista dei defensive end destinati a sentire chiamare il proprio nome al primo giro.

Ma **è proprio qui che il concetto di "montagne russe" ci viene in soccorso**, perché da quel momento in poi le sue quotazioni crollano inesorabilmente. Durante le, ormai consuete, interviste alla Combine nelle quali i vari coaching staff intrattengono conversazioni (a tema football e non) con i prospetti a cui sono più interessati, Polite mostra tutto il suo lato peggiore. **"Scostante e inallenabile" dicono gli scout**, "le mie interviste sono state portate avanti con il solo intento di discreditare me e il mio gioco" si difende lui. Risposta che non fa altro che peggiorare le cose, infatti il risultato è che un prospetto di indubbio talento rischia di essere scelto molto più in basso di quanto meriterebbe. Nella storia del Draft si ricordano molti casi simili al suo, **a volte capita che qualche GM vada oltre i limiti caratteriali di un prospetto**, conscio del fatto che nel contesto giusto si possano risolvere quasi tutti i problemi (stiamo pur sempre parlando di ragazzoni poco più che ventenni) : anche così nascono gli "steal of the Draft". Rimangono meno impressi invece i casi di quei giocatori che non riescono a riscattare la brutta nomea nata durante gli anni di college o nelle settimane antecedenti al Draft e finiscono, male e presto, la loro carriera in NFL nonostante gli venga data una possibilità. Quale strada prenderà Jachai Polite lo vedremo dal post Draft in poi.

Come abbiamo anticipato, **il talento è l'ultimo dei problemi di questo giocatore**: atleta esplosivo con una incredibile capacità di "piegarsi" e di girare intorno all'offensive tackle senza però perdere un

minimo di potenza. E' dotato inoltre di una vasta gamma di movimenti, sia con la parte superiore che con la parte inferiore del corpo, che lo avvantaggiano in quasi tutte le situazioni. Un incubo per i QB avversari. Non è veloce come altri prospetti nel suo ruolo in questo Draft ma possiede il primo passo più impressionante di tutti. Per riassumere: flessibilità, tecnica, potenza e rapidità.

Dei problemi caratteriali abbiamo già parlato, **un aspetto negativo del suo gioco è la poca incisività nella "run defense"**dove spesso si fa sottomettere da offensive linemen meno potenti e rapidi di lui e questo è abbastanza inspiegabile per chi osserva. Alcuni dubbi anche sulla struttura fisica benchè si sia presentato alla combine con qualche chilo in più (leggermente in sovrappeso a detta di alcuni addetti ai lavori) non avrebbe il peso giusto per reggere il colpo tra i professionisti come defensive linemen e necessiterebbe quindi di aumentare la struttura fisica cosa che limiterebbe la possibilità di giocare da subito.

Vista la notevole abbondanza in numeri e qualità di defensive end in questa classe, **è decisamente l'anno peggiore per dimostrarsi immaturi e inallenabili**: le alternative sono tante e tutte di pari talento. La fortuna di Polite è che il "pass rusher" è diventata un'esigenza vitale per le difese NFL e quindi credo che alla fine non scenderà oltre il secondo giro. **Potrebbe fare il caso dei Raiders** che hanno molte scelte e un bisogno matto di defensive end, specialmente se non riuscissero a mettere le mani su Bosa-Allen-Burns-Sweat durante il primo giro. Anche i Patriots avrebbero bisogno di rinforzi sulla linea: hanno abbondanza di scelte e uno spogliatoio capace di gestire ogni tipo di carattere.

Jeffery Simmons

Età: 21 – Ruolo: Defensive Tackle – College: Mississippi State
Classe: Junior – Altezza: 6'4 (1.93 m) – Peso: 305 lbs (138 Kg)

Talento cristallino con un fisico perfetto che può fare lo starter sin dal primo giorno tra i Pro.
Miglior recruit dello stato del Mississippi della classe del 2016 che tra le numerosissime offerte sceglie Mississippi State, college che tradizionalmente sforna grandi talenti in linea di difesa (Chris Jones, Preston Smith e Fletcher Cox tra gli altri). Nei ultimi 2 anni con i Bulldogs (sophomore e junior) mette a segno 123 tackles tra cui addiritura 30 con perdita di yard e 7 sack che gli sono valsi l'entrata nel first-team All-SEC.

Ha una presenza interna dirompente, forza nelle gambe e gioca con grande leggerezza esibendo una grande mobilità non comune per un DT. **Batte l'uomo di linea avversario in 1 vs 1 allo snap grazie ad una combinazione di velocità/potenza**, ottiene l'estensione iniziale per controllare l'avversario e leggere il gioco grazie alle sue braccia lunghissime. Grazie ad un mix di bull rush abbinato ad un arsenale completissimo di pass rush moves fanno di Simmons un incubo per le OL avversarie.

Spesso Simmons tende a partire con il baricentro troppo alto allo snap e ciò gli causa grandi problemi, sui doppi blocchi per esempio molte volte viene spinto indietro e tagliato fuori dal gioco. **Purtroppo in un workout di febbraio si rompe il legamento del ginocchio sinistro**, infortunio che verosimilmente lo terrà lontano dai campi di football per la prossima stagione.
Nel 2016 viene ripreso da una telecamera mentre colpisce una donna con calci e pugni. Video che ovviamente poi ha fatto il giro del mondo. Però da quanto dicono le persone vicine a lui, Jeffery ha capito il suo errore e nei ultimi 3 anni è diventato uno studente esemplare a Starkville. Per questo brutto episodio **la NFL non l'ha invitato per la combine e ci sono team che hanno addiritura cancellato il suo nome dai propri draft boards.**
Anche se non ha prodotto tanti sack, Jeffery è un pass rusher interno che tanto piace alla Nfl moderna,

giocatore fatto e finito per giocare in una difesa 4-3 come un 3 technique, vedendolo giocare io lo paragonerei a Gerald McCoy dei Buccaneers.

Prima dell'infortunio Simmons sarebbe stato scelto nella top 15, invece **adesso con il rischio di vederlo in azione soltanto nel 2020** penso che verrà scelto nel secondo giro. Atlanta Falcons alla 45 portebbe prenderlo per affiancrolo a Grady Jarrett o New England Patriots che dopo aver perso dei giocatori via free agency potrebbe pescarlo con la pick 56.

Montez Sweat

Età: 22 – Ruolo: Defensive End – College: Mississippi State
Classe: Senior – Altezza: 6'6'' (1.98 m) – Peso: 252 lbs (114 kg)

Montez Sweat è uno degli edge rusher più interessati del prossimo Draft, un giocatore che, presumibilmente, sarà tra primissimi giocatori ad essere selezionato. Eppure, uscito da Stone Mountain HS, aveva ricevuto una borsa di studio dagli Spartans di Michigan State per giocare da TE. L'evoluzione da giocatore offensivo a difensivo è avvenuta praticamente subito, già a East Lansing, ma solo dopo un anno di Juco, e il trasferimento ai Bulldogs, **Sweat si è affermato come uno degli end più devastanti dell'intero panorama del college football** diventando l'oggetto del desiderio di molti team nel prossimo Draft di Nashville.

Il natio della Georgia, dopo spazio e numeri trascurabili nel Michigan, **ha dominato nei suoi due anni a Mississippi State**chiudendo con 30 TFL, 8° assoluto nella speciale classifica dell'ateneo, e 22,5 sack, venendo nominato first-team All-Sec sia nel 2017 che nel 2018 e chiudendo al primo posto della classifica di Pro-Football Focus per la posizione nella "run-stop percentage" e nono nella "pass-rush productivity". Grazie ad un ottimo Senior Bowl e ad una Combine entusiasmante, dove ha corso le 40 yard in 4,41 stabilendo il record per il ruolo, ha definitivamente vaporizzato i pochi dubbi che ancora c'erano su di lui diventando una consensus top-10 pick.

Montez Sweat è il prototipo del DE in NFL: **alto, veloce, esplosivo e dal big play facile**. Contro le corse la sua rapidità e capacità di leggere il gioco, unità alla disciplina e alla sua abilità nel sfruttare tutti i centimetri che madre natura gli ha messo a disposizione, riesce ad arrivare sempre sul portatore di palla e fare la giocata. In pass-rush aiutato da braccia lunghe, una buona hand-technique, aspetto in cui può e deve migliorare, e ad un primo passo magari non folgorante ma fatto al momento giusto riesce a battere costantemente il proprio avversario e a mettere le mani sul QB. Quello che intriga maggiormente è la completezza, la **capacità di essere incisivo in ogni fase del gioco**, anche quando è chiamato ad andare in

pass-coverage, anche se l'aspetto che porterà i GM a sceglierlo è ovviamente la sua propensione a soggiornare nel backfield avversario distruggendo lo sviluppo dei giochi offensivi avversari.

I dubbi sono relativi ad un centro di gravità un po' alto e ad una rigidità/mancanza di elasticità che contraddistingue le movenze di Sweat e che potrebbero limitarne l'efficacia a livello pro. Anche la relativa esperienza nel giocare la posizione e la poca conoscenza del gioco, Sweat ha iniziato a giocare a football solo nell'anno da Senior all'HS, possono rappresentare, almeno inizialmente un limite che si potrebbe tradurre in periodo di apprendistato in sideline. L'altra faccia della medaglia è rappresentata dall'upside di questo giocatore che è, teoricamente, enorme, motivo per il quale i GM stravedono per il prodotto di Miss State. Non va sottovalutato poi come durante l'ultimo combine gli sia stata riscontrato un **leggero problema cardiaco** che non gli ha comunque impedito di prendere parte all'evento ma ha messo in allarme gli addetti ai lavori. Per lo stesso motivo lo scorso Draft Maurice Hurts passò dal primo al quinto giro salvo poi disputare un'ottima rookie season con i Raiders.

In un primo giro che sarà dominato dai giocatori di difesa **Montez Sweat appartiene sicuramente all'elite** ed è opinione comune che sarà chiamato nelle prime 10 posizioni. I 49ers dovrebbero andare con Bosa ed i Jets con Allen. Dai Raiders a scendere le opzioni sono infinite. Oakland stessa potrebbe decidere di sceglierlo mentre i Bucs alla 5, che avrebbero bisogno di un edge-rusher sembrerebbero essere più interessati a Devin White. I Giants, se non scelgono un QB, sono un'opzione mentre Bills o Lions, più i secondi dei primi, dovessero trovarlo ancora disponibile, non credo esiterebbero a selezionarlo. Uscendo dalla top10 squadre interessate potrebbero essere Redskins, Panthers e ancora i Raiders con una delle due scelte a fine giro ma è ipotizzabile che a quel punto Montez abbia già sentito chiamare il suo nome.

LINEBACKER

Josh Allen

Età: 21- Ruolo: Outside Linebacker – College: Kentucky
Classe: Senior – Altezza: 6’5 (1.96 m) – Peso: 260 lbs (118 kg)

La classe di pass rusher di quest’anno presenta una gran quantità di talento, sia nel primo giro, sia parlando di profondità nel ruolo. **Josh Allen è un prospetto interessante**, uscito da un programma che ha prodotto recentemente Bud Dupree per dirne uno, che si giocherà fino all’ultimo il ruolo di miglior rusher del draft con Nick Bosa.

Il mix atletico e fisico è perfetto per la posizione, alto, veloce e potente riesce spesso a superare il tackle avversario grazie al solo primo passo di partenza. In campo aperto è in grado di dare sfogo alla sua velocità, riuscendo spesso a recuperare sui giocatori avversari che riescono a superare la linea difensiva. Anche la tecnica delle mani è buona, ma ha ancora tanto spazio di miglioramento, ma **la sua abilità maggiore è la flessibilità**, riesce a muovere benissimo sia i piedi che i fianchi liberandosi la possibilità di girare l’angolo e attaccare il Quarterback, che difficilmente riesce a sfuggirli una volta arrivato nel backfield avversario. **Questa sua capacità lo rende in grado di poter coprire anche in schemi di zona**, dove riesce comunque ad essere efficiente e questa è una grande differenza con il suo “avversario” Bosa. **Ha un motore continuo ed inesauribile** e da veramente tutto sul campo non rinunciando mai alla giocata, anche quando il pallone non passa proprio nella sua zona di competenza.

La sua più forte carenza è forse contro le corse dove i tackle avversari riescono a bloccarlo bene e spesso si concentra solo nel guardare il backfield senza riuscire a settare bene l’angolo. Dovrebbe sviluppare molte più counter move in NFL dove esistono tackle abbastanza atletici dal poter fermare il suo primo passo eccezionale. Forse avrà bisogno di mettere su chili per poter reggere il confronto, ma ha un ottimo potenziale che, se ben sviluppato, potrà renderlo un ottimo rusher.

Tra i pro potrà essere schierato tra i titolari fin dal day one e non avrà problemi ad adattarsi a tutti gli schemi difensivi avendo un fisico ottimo per un pass rusher, anche se la sua posizione perfetta sarebbe da outside linebacker in una 3-4 o da Leo in una 4-3, potendo anche occasionalmente droppare in copertura, ma con il compito principale di andare a caccia del Quarterback avversario. Ha un'ottima esperienza e nel college, ha messo su ottimi numeri, anche durante la combine non ha deluso ed ha dimostrato tutte le sue capacità fisiche e tecniche, un dubbio rimane sulla mera produzione di sack al college dove nell'ultima stagione ha messo a segno più sack (17) che nelle prime tre prese totalmente (14,5).

Josh Allen è un prospetto veramente ottimo con pochi difetti e con un potenziale ottimo e difficilmente cadrà dalla top 5, nonostante i rumors su Kyler Murray alla prima dei Cardinals.

Allen **potrebbe fare al caso dei San Francisco 49ers** che hanno un chiaro need nel ruolo e che scelgono alla due e se Bosa dovesse andare in quel dell'Arizona, Josh sembrerebbe davvero un giocatore impassabile da Shanahan e Lynch. I Jets alla tre sono un'altra seria candidata destinazione per il talento del Kentucky.

Devin Bush

Età: 20 – Ruolo: Linebacker – College: Michigan
Classe: Junior – Altezza: 5'11" (1.80 m) – Peso: 240 lbs (109 kg)

Il linebacker centrale è una delle posizioni più ricercate al draft. Ce ne sono pochi in grado di essere effettivi per tre down e ce ne sono ancora meno in grado di prendere in mano le redini della difesa. Particolarità del draft 2019 è che, entrambi i top linebacker si chiamino Devin. Di White ne abbiamo già parlato, mentre oggi è il turno di Bush, vincitore del premio come miglior giocatore difensivo della BIG 10, *Second-Team All-American* e autore di un **ultimo anno da 80 tackle, di cui 9.5 per perdita di yard, 5 sack e 6 passaggi deviati**.

Bush è veloce, è terribilmente veloce. Un linebacker *sideline-to-sideline* efficace e bravo nelle letture difensive, che reagisce istintivamente ed è capace di chiudere l'avversario in frazioni di secondo. Ha un ottimo controllo del corpo e si muove come una ballerina negli spazi stretti, **mantenendo grande esplosività nella corsa e non soffrendo minimamente i cambi di ritmo**. È un bloccatore sicuro, grazie al suo baricentro basso, riesce ad ancorare bene l'attaccante e chiuderlo a terra **senza concedere yard aggiuntive**. Viene usato spesso come blitzer e riesce a mantenere gli occhi sul quarterback senza perdere di vista l'azione. In coverage è un buon difensore, soprattutto contro le tracce a centrocampo.

I limiti in Bush sono di natura fisica. I team saranno spaventati dalla sua altezza e dalle sue misure non proprio in linea con lo standard, che si manifestano soprattutto nel liberarsi dai blocchi di offensive lineman molto grossi. Ha commesso qualche errore in copertura, dovuti ad un tempo di reazione non sempre repentino e più si apre il campo, **più i rischi di tackle andati a vuoto aumentano.**

La sua velocità lo rende un perfetto *WILL linebacker*, che viene schierato normalmente sul lato debole del campo, ma il non voler rinunciare alla sua grande visione di gioco potrebbe essere un motivo più che valido per continuare a schierarlo **al centro della formazione difensiva** dove, con un po' di affinamento, potrebbe diventare un leader sopraffino.

Con solo due linebacker di primo piano al Draft 2019, non ci sono dubbi che Devin Bush venga scelto molto alto. Gli esperti sono concordi nel ritenerlo inferiore rispetto a Devin White, un talento da top 5, ma Bush potrebbe sicuramente essere **scelto tra la 10 e la 20**.

Due squadre della AFC North saranno molto attente a Bush. I **Cincinnati Bengals** hanno sempre avuto dei linebacker molto tosti, in grado di imporre la loro fisicità in campo. Rilasciato Vontaze Burfict, i Bengals hanno pensato a Presto Brown dalla free agency per potenziare il reparto, ma un'aggiunta giovane e di grande talento sarebbe sicuramente ben gradita in Ohio. L'altra contendente della AFC North pronta ad acchiappare Bush, anche tramite trade-up, potrebbero essere i **Pittsburgh Steelers**che, da quando hanno perso per il terribile infortunio Ryan Shazier, sono un po' corti a centrocampo. Bush si inserirebbe in una lunga tradizione di linebacker di talento che hanno vestito il *black & yellow*.

Devin White

Età: 21 – Ruolo: Inside Linebacker – College: LSU
Classe: Senior – Altezza: 6'1" (1.84 m) – Peso: 240 lbs (109 kg)

Devin White da LSU è sicuramente l'Inside Linebacker più interessante di questa classe. Ci sono stati pochi Draft Prospect negli scorsi anni che ci hanno fatto esaltare e preoccupare contemporaneamente come lui. Devin White è un ex running back convertitosi come Inside Linebacker meno di tre anni fa, dovendo essere il successore di Fournette ai Tigers.

Non essendo cresciuto come Linebacker, ma come Running Back dimostra come questa sia ancora una posizione nuova. **Sbaglia spesso gli angoli di placcaggio e non placca correttamente** (troppo in alto) o corre troppo e da la possibilità all'avversario di turno di saltare il tackle e guadagnare yards.

Perché è così interessante anche se ancora acerbo? Semplicemente **Devin White è probabilmente il più veloce linebacker sopra le 230 libbre che si sia visto negli ultimi 10 anni.** Gli unici nomi accostabili da questo punto di vista sono Ryan Shazier e Jaylon Smith, stelle di prima lucentezza (prima dei loro rispettivi infortuni). Sul campo si vede che quando Devin corre ha decisamente una marcia in più rispetto a tutti gli altri, e queste sue caratteristiche fisiche potrebbero fare di lui un Will (Weak-side Linebacker) che difficilmente scorderemo negli anni a venire. Dalla Weak-side si preoccuperebbe di meno prendere i blocchi e semplicemente correre sideline-to-sideline a caccia del pallone. Tape alla mano, quando corre, raramente perde.

E questa sua velocità (non mi sorprenderei se alla combine facesse 4.4 nella 40yd dash) non è solo importante per andare a chiudere i lati durante le corse ma è importante per tamponare gli errori dei compagni o corse che potrebbero guadagnare enormi spazi di campo (come qui contro Texas A&M), la differenza fra cedere 10yds e 25yds.

La sua velocità non è tutto, ci sono altri Linebacker veloci in giro, ma non forti fisicamente come lui. Se prendiamo come esempio **Roquan Smith, scelto dai Bears come ottava assoluta nel 2018**, forse il Linebacker che gli assomiglia di più per stazza e velocità, vediamo che come limite al college ha sempre avuto una minore capacità di saltare i blocchi di TE o lineman. Devin White, invece, ha una forza e una abilità tale da evitare il blocco e correre verso il portatore di palla (basti vedere le differenze fra questi due clip, Roquan Smith la prima e Devin White la seconda).

Devin White: Forza e velocità, una combinazione che fa di lui da questo punto vi sta una delle nostre pick preferite di questa classe.

È sicuramente al momento più un grandissimo atleta che un linebacker. Certo, a volte fa le letture corrette, dei tackle perfetti e **sembra tranquillamente una Top 5 pick**, ma sicuramente gli scout e LB coach avranno una lista di cose che il ragazzo dovrà assolutamente aggiustare.

Per questo motivo credo che la migliore franchigia dove lui possa andare sono i Denver Broncos. Fangio, nuovo Head Coach, è uno storico LB coach, che ha allenato gente del calibro di Sam Mills e Ray Lewis, sarebbe il posto perfetto per trasformare questo diamante grezzo in un gioiello da far brillare in mezzo alla difesa.

DEFENSIVE BACK

Deandre Baker

Età: 21 – Ruolo: Cornerback – College: Georgia
Classe: Senior – Altezza: 5'- 11'' (1.80 m) – Peso: 185 lbs (84 kg)

La classe dei cornerback di quest'anno presenta molto talento, più nei giri secondari che nel primo giro, dove comunque ci sono un paio di prospetti che potrebbero fare le gioie di alcune squadre. **Tra questi c'è Deandre Baker, senior da Georgia University.**

In man coverage è molto fisico, il che lo rende in grado di tenere bene il proprio avversario, usa benissimo le mani e grazie alla sua ottima tecnica, riesce anche a sopperire leggermente alle sue carenze fisiche. Ottimo placcatore, riesce a far sentire tutto il suo fisico in ogni azione, **in zone coverage da il meglio di sé** riuscendo a mantenere sempre la sua posizione e a non seguire il primo ricevitore che gli passa davanti agli occhi. **La sua abilità migliore è quella del cosiddetto "ball skill" ovvero la capacità di trovare il pallone quando è disponibile nella sua zona**, qui riesce ad anticipare i ricevitori e rendere molti passaggi contestati anche grazie alla sua naturale capacità di anticipare l'azione e alla sua ottima tecnica di base. **In press è ottimo riuscendo a mettere le mani sull'attaccante limitandone lo scatto allo snap.**

Le sue abilità sulle tracce verticali sono quelle più messe in dubbio dato che non è in possesso di una grande velocità e che spesso non potrà contare sulla sola ottima tecnica. Certe volte, essendo a conoscenza della sua non ottima velocità, **anticipa troppo l'azione del QB avversario aprendo autostrade ai ricevitori avversari**. Anche se è un buon placcatore, pecca un po' in ringrazio support dove dovrà migliorare in NFL, in quanto al college veniva facilmente bloccato dai ricevitori senza riuscire a divincolarsi. Ci sono un po' di rumor sul fatto che Baker abbia dei problemi nel farsi allenare e che la combine non sia stata presa sul serio dallo stesso Deandre, tutto questo potrebbe farlo scendere nelle board.

In NFL, potrà diventare un ottimo cornerback usabile sia come nickel, sia sull'esterno, dove ha giocato a Georgia, ma anche come slot potrebbe non essere male. È un prospetto che al livello tecnico non ha nulla da invidiare agli altri prospetti e che, purtroppo, ha pecche che difficilmente potranno essere migliorate.

Baker è un prospetto perfetto per chi cerca un cornerback per la press coverage e per chi non è per forza fissato con i defensive back alti più di 6 piedi. Non avrà un grande potenziale come altri nella classe, ma la sua capacità di poter affrontare qualsiasi ricevitori sulla line of scrimmage potrebbe piacere a molti. Lo vedo come un prospetto che **potrebbe rientrare nella fine del primo round al massimo ad inizio secondo**, dove sarebbe veramente una presa preziosa per molti.

Gli Houston Texans alla 23, potrebbero essere una soluzione ideale in quanto hanno perso sia Jackson sia Kevin Johnson e il contratto annuale a Roby non porta grandi garanzie nel ruolo. **Gli Oakland Raiders sia alla 24 che alla 27** potrebbero averlo ancora a disposizione e inserire Baker in una difesa che l'anno scorso ha abbastanza sofferto non dovrebbe essere un grosso problema anzi.

Byron Murphy

Età: 21 – Ruolo: Cornerback– College: Washington
Classe: Sophomore – Altezza: 5'11" (1.80 m) – Peso: 182 lbs (83 kg)

Decidere di rendersi eleggibile per il draft, dopo solo due stagioni giocate da titolare in una delle posizioni più ostiche del football, potrebbe risultare un grosso errore, ma **Byron Murphy è una giocatore che fa della fiducia nei suoi mezzi una delle più grandi qualità**. La certezza di venire da un programma che ha sfornato ottimi difensori e che lo ha visto premiato tra i migliori giocatori della PAC-12, ha cementato la sua volontà di compiere subito il grande balzo tra i professionisti.

Quanti giocatori di college **hanno il football IQ di Murphy?** Pochissimi. La sua più grande forza è l'intelligenza sul campo, che gli permette di essere **un ball-hawk straordinario** e un giocatore contro cui è molto rischioso confrontarsi. Oltre all'intelligenza e allo studio, che lo hanno reso un coach sul campo, anche l'istinto è sopra la media. Ha compiuto una giocata sulla palla, nel 31% delle volte in cui è stato "targettizzato" e in 87 partite ha messo a segno **20 passaggi deflettati e 7 intercetti**. Murphy è molto competitivo, feroce nel chiudere le azioni ed è un placcatore solido ed aggressivo. Se rimane attaccato al suo uomo, molto difficilmente concede la giocata all'attacco, anzi, è molto probabile che sia lui a compiere un big play per la difesa.

Tra gli scout NFL, sempre troppa attenzione viene data al fisico del giocatore e quello di Murphy non è certo impressionante. Bassino per la posizione, braccia un po' corte, elevazione poco esplosiva e, soprattutto, una velocità mediocre lo potrebbero spingere molto in fondo nelle draft board. **Tecnicamente deve migliorare nel footwork**, nei cambi di direzione e nel seguire il suo uomo. Contro wide receiver e tight end avrà vita difficile e la sua press coverage è molto al di sotto di un livello NFL. La più grande paura è la **scarsa esperienza di gioco** (solo 20 partite) e il livello di competizione non eccelso affrontato in PAC-12.

Le caratteristiche fisiche e tecniche di Murphy lo rendono **un perfetto nickel cornerback**, posizione sempre più importante e ricercata nella moderna NFL. Concedere poche yard a centrocampo è fondamentale per costruire una difesa di successo e il prodotto di Washington può benissimo diventare un fattore proprio in questa zona di campo.

Ogni squadra NFL non ha mai abbastanza cornerback e un giocatore con le caratteristiche di Murphy, al giorno d'oggi, è estremamente richiesto. Ci sono probabilmente due o tre giocatori davanti a lui nel ruolo, ma una chiamata al primo round appare pressoché certa, probabilmente verso la fine del giro, **nelle posizioni che vanno dalla 25 alla 32**.

Gli **Oakland Raiders**, con la pletora di pick che si ritrovano al primo round, potrebbero chiamarlo con la 27. È il giocatore giusto per rinforzare la difesa dei Raiders grazie alla suo playmaking, ha il pedigree che piace a coach Jon Gruden e potrebbe diventare facilmente un idolo dei tifosi grazie alla sua forte competitività. Un'altra squadra interessata potrebbero essere i **Kansas City Chiefs**, che stanno costruendo un team da Super Bowl e che, in difesa, avrebbero proprio bisogno di un cornerback in grado di arrestare i big play avversari e portare qualche intercetto in più.

Deionte Thompson

Età: 22 – Ruolo: Safety – College: Alabama
Classe: Junior – Altezza: 6'2'' (1.88 m) – Peso: 196 lbs (89 kg)

Se valutassimo Deionte Thompson per quello che ci ha mostrato nella prima parte del 2018, in particolare nella sfida con Louisville ad inizio settembre, **staremmo parlando di uno dei primi 10 giocatori chiamati al prossimo Draft**, una S capace di cambiare il volto di una difesa dal primo giorno di training camp.
4-stars prospect in uscita dall' High School, redshirt nel 2015 e parte dello special team dei Tide nei successivi due anni Thompson ha avuto la sua occasione nel 2018 quando tanti dei giocatori che gli avevano sbarrato la strada sono finiti in NFL.

La prima parte di stagione è stata al di sopra delle aspettative con grandi partite da parte del #14 ed il capolavoro già citato nell'opener con Louisville dove Deionte fu assoluto protagonista chiudendo la rullata sui Cardinals con 5 tackles, 1,5 TFL, 3 PD e 1 intercetto.

L'annata, nel suo complesso, è stata molto buona, tanto che Thompson è stato nominato first-team All-American e (ovviamente) first-team Sec, ma col susseguirsi delle partite, e delle settimane, la qualità delle prestazioni è iniziata a calare drasticamente fino al disastro nei College Football Playoffs in cui tutte le lacune e l'inesperienza di Deionte si sono palesate, facendo sorgere qualche dubbio sul suo futuro ad alto livello nei pro.

Efficace sia contro il passing game che nel run-support **Thomson è una high-single free-safety con un istinto innato per il pallone che gli consente di arrivare quasi sempre con l'angolo giusto per intercettarlo** o contestare la ricezione. E' in grado di coprire bene ampie porzioni di campo, nonostante una velocità tutt'altro che eccezionale, grazie alla sua abilità nella lettura del gioco e la capacità di anticipare il lancio trovandosi spesso nel posto giusto al momento giusto anche se il rischio, come accaduto nelle due sfide di playoff, è quello che di dover pagare a caro prezzo la stessa aggressività che

gli consente così spesso di fare la giocata. Buon colpitore, discreto quando deve portare il colpo in campo aperto, deve sicuramente migliorare la tecnica di placcaggio.

Le "red-flag" sono relative all'involuzione avuta durante la stagione, ad un atletismo relativo unito ad una velocità sospetta, tanto che al combine ha preferito evitare di correre le 40 yard, ed un foot-work mediocre. La tecnica di placcaggio piuttosto rivedibile, qualcuno l'ha definita inaccettabile, lo ha portato ad essere la safety con più missing tackles tra quelle di rilievo nella nazionale. **Eccellente in zone coverage non è dato sapere come si possa comportare a uomo visto che non è ci ha praticamene mai giocato** ma sono in molti a dubitare della sua possibilità di poter tenere in 1vs1 tra i pro senza nessuno dietro che gli copra le spalle.

A metà stagione era una considerata una delle safety più interessanti e sicuro first-rounder, **una seconda parte di campionato non entusiasmante ed alcuni limiti fisici ed atletici**, oltre che tecnici, gli hanno fatto perdere un po' di quel credito che si era guadagnato da parte degli addetti ai lavori. Seattle sembra l'indiziata numero uno per selezionare una safety alla 22 ma non sarà Deionte Thompson il giocatore chiamato a sostituire Earl Thomas. Phila alla 25 o i Chifes alla 29 potrebbero farci un pensiero ma verosimilmente Thompson sentirà chiamare il suo nome tra il secondo e terzo giro.

Andraez Greedy Williams

Età: 21 – Ruolo: Cornerback – College: LSU
Classe: Sophomore – Altezza: 6'3" (1.91 m) – Peso: 184 lbs (83 kg)

Il nome di Andraez "Greedy" Williams circola nelle penne degli esperti da ormai quasi due anni. Non a caso: Williams era considerato da molti un cornerback dal futuro assicurato e, per ciò che è di nostro interesse, destinato a essere scelto entro la Top 10 del prossimo Draft.

Anche se ora non sembra più così in alto nei big board dei vari GM, "Greedy" non è certo un prospetto da sottovalutare.
Arrivato a Baton Rouge nel 2016 con l'etichetta di prospetto con potenziale ma ancora acerbo, **ha beneficiato della prima stagione passata sotto il regime della "redshirt"**. Infatti, nella stagione 2017, ottiene già un ruolo importante concretizzando il potenziale sul campo e partendo titolare in 13 partite.

Alla fine del suo secondo anno a LSU, ma di fatto all'esordio sul campo, Williams finisce con 6 intercetti (primo a pari merito nella SEC) e viene selezionato per il FIRST TEAM ALL-SEC. Da qui il suo nome inzia a circolare, da qui si è capito che **LSU era pronta a regalare alla NFL l'ennesimo elite defensive back.**

Se guardiamo la produzione, la stagione 2018 è stata inferiore (solo 2 intercetti), quasi una delusione per coloro che si aspettavano il salto di qualità definitivo. Il motivo è molto semplice: i QB avversari si sono guardati bene dal lanciare nei suoi dintorni. Delle poche azioni giocate verso di lui solo il 40,3% sono andate a buon fine (fonte PFF). Un dato molto lontano dall'essere deludente.

A inizio dicembre si dichiara per il Draft 2019.

Senza dubbio Williams possiede una delle caratteristiche più ricercata in un cornerback: la **capacità di localizzare e trovare la palla con una certa costanza**. Sia in aria (intercetti e passaggi deviati) che una volta arrivata nelle mani dei WR. Questo grazie alla fluidità con la quale riesce a "gestire" il WR senza perdere ne velocità ne contatto visivo con il passaggio del QB. Molto paziente fin dalla linea di scrimmage, riesce a non farsi influenzare troppo dai movimenti dei ricevitori avversari e, di conseguenza, a non partire in svantaggio al momento dello snap. Questo pregio non mi meraviglia: Dave

Aranda, il DC di LSU, è una delle menti più brillanti di tutta la NCAA e giocare per lui è una garanzia a livello di Football IQ.

La struttura fisica non esattamente robusta non gli permette di essere utile in run-support. Se questo limite è facilmente correggibile con un adeguato strenght program, dove invece dovrà lavorare maggiormente e dimostrare una diversa attitudine è sulla tecnica di placcaggio e sulla capacità di "slegarsi" dai blocchi. Senza un deciso miglioramento in questo senso, rischia di essere preso di mira dagli attacchi avversari e risultare una liability per la propria squadra in determinate situazioni. Inoltre, le poche volte che perde contatto visivo con la palla tende a andare nel panico e ad "aggrapparsi" al ricevitore provocando penalties di ogni genere. Date le circostanze, è probabile che inizialmente necessiti di un po' di tempo di adattamento.

Anche se non siamo sicuri sarà il primo cornerback chiamato, **Williams ha tutti gli elementi identificativi più ricercati dai defensive coordinator della NFL** in un man-coverage defensive back: braccia lunghe, altezza, fluidità, atletismo, tecnica e potenziale.

Potenziale: di nuovo la parola chiave nella carriera di questo ragazzo; se saprà concretizzarlo come ha già fatto nel salto dalla high school al College Football, la squadra che lo drafterà si ritroverà in casa un lockdown cornerback con i fiocchi.

Best team fit: **i Detroit Lions, oltre a Darius Slay, hanno una secondaria che necessiterebbe di nuova linfa** e potrebbero innamorarsi di Williams; così come i Tampa Bay Buccaneers del nuovo DC Todd Bowles: il loro miglior cornerback (Brent Grimes) ha 36 anni, quindi scegliere un potenziale sostituto avrebbe senso. Come già detto in precedenza, è probabile che la scarsa propensione al placcaggio spaventi alcuni GM ma, a meno di red-flags improvvise, difficilmente andrà oltre al primo giro del Draft 2019 con un range di possibili destinazioni abbastanza ampio.

LE STORIE

Rashan Gary: il futuro del Football

Nell'aprile del 2017, in una calda giornata primaverile mi trovavo dalle parti del Colosseo a Roma. Come sempre era preso d'assalto da turisti provenienti da ogni parte del mondo. **In mezzo a quella folla si distinguevano una decina di ragazzi in tuta giallo blu, più o meno sui vent'anni.** Sicuramente americani, quasi tutti di colore e incredibilmente massicci, non potevano che essere giocatori di Football.

Fra di loro **spiccava per la stazza un ragazzone afroamericano di quasi 2 metri e 130 kg**, il sorriso furbo e le cuffie bianche attorno al collo. Sulla felpa blu campeggiava la scritta Wolverines. Era Rashan Gary. Il suo Head Coach, Jim Harbaugh, fratello di John l'Head Coach dei Ravens, aveva portato tutta la squadra in **visita motivazionale a Roma**, per far vedere ai futuri gladiatori dove avevano combattuto gli antichi gladiatori. Il passato e il futuro.

Nonostante le buone intenzioni e il controverso viaggio a Roma (molti giornalisti lo giudicarono un'inutile gita scolastica), **la stagione 2017 dei Wolverines non fu all'altezza delle aspettative**, ma Jim Harbaugh aveva sempre detto che il valore di un programma di Football non si misurava nell'immediato, nella vittoria sul campo. Ma in prospettiva, vincendo nella vita. In una intervista aveva dichiarato "lo vedremo fra 10 anni quando sarà chiaro che uomini siete diventati, che padri siete diventati".

Rashan Gary deve aver fatto tesoro di quegli insegnamenti. Non ha aspettato 10 anni. Ha studiato economia e giocato a Football per 3 anni all'università del Michigan e adesso è una probabile prima scelta nel Draft 2019.

Fin qui tutto normale per un ragazzo nato col dono dello sport: **"una miscela esplosiva di forza fisica, potenza e velocità"**come lo definisce Daniel Jeremiah di NFL.com, destinato a diventare una stella del Football e a rappresentare il futuro di questo Sport.

Ma se ascoltate Rashan vi parlerà di un futuro diverso. Per lui NFL significa "Not For Long": in media un giocatore di Football ha una carriera di 2 anni, troppo poco per investirci tutta la vita. Così, **a soli 21**

anni, Rashan Gary ha fondato la *Rashan Gary Sports*, un'agenzia di procuratori sportivi tipo Jerry Maguire.

"Più crescevo e più mi diventava chiaro che il Football non è per sempre. Il mio intento è di prendermi cura della mia famiglia a lungo termine. Avviare questa agenzia è un modo in cui posso sicuramente farlo nei miei anni da atleta e negli anni in cui non sarò più sul campo", afferma in un'intervista alla Associated Press e aggiunge "il gioco sta cambiando, ora i giocatori sanno il potere che hanno".

La visione del futuro di Rashan Gary appare in tutta la sua semplicità: sono i giocatori le vere stelle del Football, saranno sempre di più i giocatori e non le squadre ad attrarre i tifosi e con essi anche i loro soldi. Il merchandising dei grandi campioni sarà l'ancora di salvataggio per l'economia del Football. Allora chi meglio di un giocatore potrà dare forma al futuro che inevitabilmente ci attende?

Per il Momento la *Rashan Gary Sports* ha solo due clienti: Rashan e Montre Gregory, un defensive back della Bowling Green State University, ma spera di attrarre sportivi da MLB, NBA e NHL.

Per Rashan il Draft 2019 assume la forma di un doppio esame, se davvero verrà scelto fra i primi 10, avrà notorietà come giocatore, ma anche la sua agenzia avrà modo di farsi conoscere e di trattare con la gente che conta.

Matt Gay, il destino di un kicker

Come sappiamo, nel Football vince la squadra che realizza più punti.

Ci aspettiamo di vedere i General Manager di ogni franchise **azzuffarsi per i giocatori che segnano di più.**

Dopo aver analizzato le statistiche del 2018 (ma il risultato sarebbe stato simile per ogni stagione), **mi sono reso conto che non è così. Nella classifica dei 25 migliori scorer del 2018, 22 sono Kicker.** In testa alla classifica si trova Fairbairn dei Texans con 150 punti, a seguire Tucker dei Ravens (141) e Butker dei Chiefs (137). Per trovare un giocatore dell'Offensive Team dobbiamo scendere al quinto posto, occupato da Gurley dei Rams (132). Alvin Kamara dei Saints è al 14° posto con 114 punti, ma Lutz -il Kicker di New Orleans- ne ha segnati 136. Saquon Barkley dei Giants occupa l'ultima posizione della classifica con 92 punti, ma il suo Kicker -Rosas- ne ha segnati 127, ben 35 punti in più del giovane fenomeno. A parte i Rams, tutte le altre squadre dell'NFL hanno nel Kicker il loro migliore realizzatore.

Eppure, **negli ultimi 4 draft sono stati scelti solo 6 kicker**: nel 2018 Carlson e Sanders, nel 2017 Elliott, Gonzalez e Butker, nel 2016 Aguayo e nessuno nel 2015.
Aguayo venne scelto dai Buccaneers nel secondo giro (59°), mentre tutti gli altri vennero scelti a partire dal 4° giro. Il già citato Butker (137 punti segnati nel 2018) venne scelto dai Panthers come 233°. Non è facile la vita di un Kicker durante i Draft

Matt Gay degli UTEs della Utah University è probabilmente il più interessante Kicker ai draft 2019. Con una media di 127 punti a stagione è il miglior scorer degli UTEs.
Nel 2017 ha vinto sia il prestigioso *Lou Groza Award*, il premio che incorona il miglior Kicker di College a livello Nazionale che il *Vlade Award* per il Kicker più accurato. Una doppietta mai centrata prima da nessun giocatore dell'università dello Utah.

Archiviato lo straordinario 2017, **la stagione 2018 non è stata eccezionale per Gay.** Ha segnato 123 punti con una percentuale di realizzazione dei Field Goal di 83,9%. Nel complesso ha sbagliato 5 Field Goal su 31: 3 fra le 40-49 yard (7-10) e 2 da oltre 50 yard (3-5). Purtroppo, gran parte degli errori si sono concentrati all'inizio di stagione, fatalità che gli è costata l'accesso alla terna di finalisti del *Lou Groza Award* 2018.
Nelle interviste Matt non nasconde l'amarezza per non aver potuto difendere il titolo conquistato nel 2017, soprattutto alla luce dello splendido rush finale che gli ha permesso di finire al terzo posto fra i Kicker della NCAA.

Nel Draft & Combine Prospect della NFL, **Matt ha ottenuto un *grade* di 5.20 che lo posiziona fra le potenziali riserve di una squadra**, il giudizio collegato al *grade* non lascia scampo: *NFL backup or special teams potential*. Tanto per intenderci Kyler Murray e Rashan Gary hanno ottenuto rispettivamente 6.25 e 6.40, per entrambi il futuro sembra più roseo: *Should become instant starter*.
A conti fatti, nonostante i premi vinti e le incoraggianti statistiche, Gay corre il serio rischio di rimanere undrafted. Come abbiamo detto, non è facile la vita di un Kicker durante i Draft.

Il giovane Kicker dello Utah, però, può contare su un aiuto speciale. Cresciuto nella comunità mormone di Orem nello Utah, Matt si è appassionato subito al calcio, che gli americani, in accesa disputa con gli inglesi, si ostinano a chiamare soccer. Essendo un ottimo atleta, Matt è riuscito ad eccellere in questo sport e a guadagnarsi una borsa di studio alla Utah Valley University. Ma il suo migliore amico, Parker Overly, aveva intuito il grande potenziale di Matt come Kicker e lo aveva spinto a cambiare sport e a dedicarsi al football. Matt però non era convinto, del resto **era diventato una celebrità nel soccer**. Nel caldo aprile del 2017, Parker Overly morì in un incidente stradale e Matt, per onorarne la memoria, decise di presentarsi alle selezioni della Squadra di Football della Utah University.

Quel momento segnò il suo destino, nel giro di pochi mesi sarebbe diventato il migliore Kicker della NCAA.
Matt è convinto che Parker lo abbia aiutato dal cielo e che ancora oggi vegli su di lui e lo protegga.
Una storia commovente, sul tipo di Friday Night Lights.

Ai draft 2019, sportivamente parlando, Matt avrà bisogno di tutto l'aiuto possibile. Anche, perché no, di quello proveniente dall'alto.

Kyler Murray: Kevin o Calvin?

Nel 1997 a Bedford in Texas nasce Kyler Murray, da una famiglia sportiva di alto livello divisa fra l'amore per il Football e quello per il Baseball. **Il Padre, Kevin Murray** a quel tempo è capo allenatore di una squadra di Football liceale, ma aveva giocato nella NCAA come QB di Texas A&M e, per un breve periodo, nella NFL con i 49ers. Un grave infortunio alla caviglia, patito al college, aveva limitato le sue possibilità di diventare professionista e alla fine lo aveva costretto ad abbandonare l'agonismo per dedicarsi all'insegnamento. **Lo zio Calvin**, fratello minore di Kelvin, invece sta per iniziare la sua carriera di giocatore professionista della Major League di Baseball che lo porterà da lì a pochi anni, a giocare con Giants, Rangers e Cubs.

Mi immagino **i due fratelli scherzare sul futuro del piccolo Kyler**, il padre Kevin convinto che sarebbe diventato un QB come lui e lo zio Calvin pronto a scommettere in un brillante futuro nella MLB. Mi immagino anche i due fratelli mettere un dollaro sul tavolo per coprire la scommessa.
Per 21 anni quel dollaro è rimasto sul tavolo e solo oggi uno dei due fratelli ha potuto metterselo in tasca. Con un colpo di scena finale… ma **Kevin o Calvin? Football o Baseball?**

Andiamo con ordine.

Fin dalla High School ad Allen in Texas, **Kyler si dimostra essere un talento sportivo a tutto tondo**. Gioca a Football come QB e a Baseball come Seconda base. I maggiori successi arrivano dal Football: dopo aver vinto tre campionati di stato e 42 partite di fila come titolare, nel 2014 conquista il *Gatorade Football player of the year*. Nello stesso anno viene selezionato per *l'Under Armour High School All-America Game* sia per il Baseball che per il Football a dimostrazione di quanto sia apprezzato in entrambi gli sport.

Il primo vero bivio per Kyler si presenta quando **la Major League di Baseball lo vuole al draft del 2015**. Ma Kyler rimanda e decide di andare al college. Il 4 febbraio 2015 accetta la borsa di studio della Texas A&M sia per la squadra di Football che di Baseball.

Alla fine del 2015 Kyler decide di lasciare il Texas e si trasferisce all'Università dell'Oklahoma.
A causa delle rigide regole dell'NCAA volte a limitare i trasferimenti, Kyler perde la possibilità di giocare per tutto il 2016.
Nel 2017 torna in campo. La quadra di Football di Oklahoma, i Sooners, è guidata da Baker Mayfield futuro vincitore dell'Heisman Trophy e prima scelta assoluta nel draft 2018. A Kyler viene assegnato il ruolo di back-up QB. Immagino che fare la riserva nella squadra di Football non fosse proprio il suo sogno nel cassetto. Si consola col Baseball, al termine della stagione 2017 la MLB dichiara nuovamente il suo interesse per Kyler e **nel draft 2018 viene scelto dagli Oakland Athletics come nona scelta assoluta.**

Sembra che l'ipotetico dollaro vada verso le tasche dello zio Calvin.

Gli Atlethics gli offrono un contratto da poco meno di 5 milioni di dollari e Kyler accetta. I tifosi si aspettano un giovane atleta smanioso di iniziare la sua carriera da professionista. E invece Kyler chiede di poter rimanere al college per tutto il 2018. Come se un presentimento si fosse insinuato dentro di lui: Baker Mayfield è diventato un Brown, i Sooners hanno bisogno di un nuovo quarterback.

E infatti **il 2018 si rivela essere un anno straordinario per Kyler** che, diventato QB titolare, regala una grande stagione di Football ad Oklahoma e **vince l'Heisman Trophy**.
Chi lo avrebbe detto? Baker Mayfield nel 2017 e Kyler Murray nel 2018, due QB di Oklahoma che si passano il testimone nel più prestigioso premio individuale a livello di College.

Una cosa piuttosto rara. Un'eccezione fatta per un giocatore di Football di grande valore. Kyler ci ripensa, **intervistato durante il Super Bowl afferma di non aver ancora deciso**, che ci sono alcune cose da chiarire anche se ha firmato per il baseball e ha preso circa un milione e mezzo di dollari dagli Athletics.

Pochi giorni dopo, è l'11 febbraio 2019, con un messaggio su Twitter, **Kyler annuncia che si presenterà al draft 2019 per l'NFL**. La scelta è fatta: il suo futuro è da QB, come il padre Kevin.

Il Draft 2019 di Huddle Magazine

Ogni redattore ha avuto in sorte una, due, tre squadre al massimo e nel giro di mezza giornata doveva scegliere quale fosse il giocatore più adatto ai bisogni del team di cui ha impersonato il General Manager. Ovviamente essendo un Draft vero, una volta che un giocatore veniva scelto non era più nelle disponibilità di chi arrivava dopo, quindi è importante leggere le nostre scelte proprio nell'ottica del primo arriva meglio sceglie.

1) Arizona Cardinals > Kyler Murray, QB (Oklahoma)

La logica direbbe Bosa o Williams ma i Cardinals non credono più in Rosen e pensano che Murray possa essere il giocatore che cambierà i destini della franchigia. (Andrea Ghezzi)

2) San Francisco 49ers > Nick Bosa, DE (Ohio State)

Con Arizona che sceglie Murray, i Niners si ritrovano nella miglior posizione possibile con Bosa e Williams disponibili. La scelta va sul talento di Ohio State, troppo forte e talentuoso per essere passato da una franchigia che ha disperato bisogno di talento difensivo. (Emiliano Guadagnoli)

3) New York Jets > Josh Allen, Edge (Kentucky)

I Jets necessitano di potenziare la pass rush, con Bosa in Arizona la più sensata scelta diventa Allen. (Tomaso Giaretti)

4) Oakland Raiders > Quinnen Williams, DT (Alabama)

Non essendo più disponibili Bosa e Allen Williams è, nonostante sia un interior lineman, il giocatore giusto per creare problemi alle OL avversarie. (Marco Santini)

5) Tampa Bay Buccaneers > Montez Sweat, DE (Mississippi State)

Sì, non c'è più Kwon ma è arrivato Bucannon, e quindi al primo giro si guarda altrove. Cioè alla linea, dove Pierre-Paul e McCoy chissà se ci saranno ancora. (Mauro Rizzotto)

6) New York Giants > Dwayne Haskins, QB (Ohio State)

C'è vita oltre Eli Manning e i Giants devono rendersene conto. Haskins è un prospetto grezzo, ma potenzialmente esplosivo: l'ideale, prima alle spalle e poi al posto del numero 10. (Alessio Salerio)

7) Jacksonville Jaguars > D.K. Metcalf, WR (Ole Miss)

Può diventare un bersaglio formidabile per Foles; al corpo ricevitori dei Jags, in seguito alla partenza del tandem Robinson-Hurns è mancato un giocatore dominante. Metcalf potenzialmente lo è, pur con tutte le leggittime perplessità. Mossa aggressiva, alcuni potrebbero derfinirlo un reach alla 7, un'opzione valida potrebbe essere un OT come Taylor, ma io credo in DKione. (Lorenzo Contini)

8) Detroit Lions > Devin White, LB (LSU)

Prima di licenziare Patricia, la dirigenza Lions vuole metterlo alla prova senza dargli la scusa di un personale difensivo non scelto dall'ex Patriots. Con White prendono il migliore LB nel Draft, unico reparto non migliorato in free agency. (Dario Alfredo Michielini)

9) Buffalo Bills > Jawaan Taylor, OT (Florida)

Si può tranquillamente andare per il Best Player Available, e fra lui e Oliver prevale la volontà di proteggere Allen. (Mauro Rizzotto)

10) Denver Broncos > Ed Oliver, DT (Houston)

NT, DT, DE è il prospetto perfetto per Fangio, lasciato Peko in FA e dato che tutta la DL dei Broncos è in scadenza il prossimo anno e un po' di interior pressure in più non farà che bene al duo Chubb&Miller. (Emanuele Sortino)

11) Cincinnati Bengals > Drew Lock, QB (Missouri)

A Cincinnati è tempo di voltare pagina, nuovo coach, nuovo QB. Andati Haskins e Murray i Bengals virano su Lock, il Qb con meno upside ma che potrebbe essere fin da subito starter. (Andrea Ghezzi)

12) Green Bay Packers > T.J. Hockenson, TE (Iowa)

Se i Packers vogliono dare a Rodgers una possibilità di tornare al SB, devono sfruttare le due pick a disposizione e andarsi a prendere uno dei talenti più cristallini che si siano mai visti nella posizione di TE, ruolo su cui A-Rod si basa moltissimo. (Gabriele Balzarotti)

13) Miami Dolphins > Jonah Williams, OT (Alabama)

Trade down! Trade down!!! TRADE DOWN!!! …Non si può, eh? E allora andiamo di linea e prendiamo uno che, almeno, ha un solido pedigree. (Mauro Rizzotto)

14) Atlanta Falcons > Christian Wilkins, DT (Clemson)

Scelta forse non sexy, ma Wilkins è giocatore completo che sa farsi valere in entrambe la fasi del gioco. E' tornato anche Clayborn e con Wilkins Atlanta aggiunge un leader dentro e fiori dal campo. (Paolo Forneris)

15) Washington Redskins > Brian Burns, Edge (FSU)

Pick che non convince del tutto me in primis, ma un OLB esplosivo da porre al lato opposto di Kerrigan serve come il pane (così come servirebbe un QB qualora non si riuscisse ad arrivare a Rosen, o un WR, o

una guardia, o una safety, o un TE, o un CB…). Burns è un prospetto molto polarizzante che di certo non è stato aiutato dalle ultime stagioni tutt'altro che memorabili di Florida State; atletismo elite e upside intrigante potrebbero valere la scommessa. (Lorenzo Contini)

16) Carolina Panthers > Rashan Gary, DE (Michigan)

Con il passaggio ad una difesa 3-4, il ritiro di Peppers e l'arrivo di Irvin con 32 primavere sulle spalle, serve un DE. Si puntava su Burns, ma non è arrivato. A sorpresa c'è Gary che può occupare qualsiasi ruolo sulla defensive line e potenzialmente è un fenomeno già dall'uscita dalla High School. (Eugenio Casadei)

17) New York Giants > Cody Ford, OL (Oklahoma)

Se si vuole garantire una degna stagione a Manning e un'importante crescita a Haskins, la linea offensiva necessita di rinforzi. Ford è ciò che serve sul lato opposto a Solder, utilizzabile come tackle o come guardia. Prospetto duttile e di qualità, da non farsi sfuggire alla numero 17. (Alessio Salerio)

18) Minnesota Vikings > Andre Dillard, OL (Washington State)

Sedato opportunamente coach Zimmer per convincerlo a non pescare un DL, i Vikings provano a puntellare la linea offensiva, punto debole evidentissimo nel 2018. Nel mirino c'erano Williams e Ford. E il secondo era probabilmente il più atteso alla 18, ma la possibilità di portarlo in gialloviola svanisce dopo la scelta dei Giants. Minnesota resta però su un OT di grande prospettiva. (Alessandro Taraschi)

19) Tennessee Titans > Chris Lindstrom, OL (Boston College)

I Titans sono stati 31esimi per Pass protection e QB starter e Backup sono piu' infortunati che in campo nelle ultime due stagioni. Meglio dare una mano quantomeno per proteggerli. Poi Lindstrom e' ottimo anche come runblocker (e famolo correre sto Henry). (Emanuele Sortino)

20) Pittsburgh Steelers > Devin Bush, LB (Michigan)

Difesa, difesa, difesa. Il ballottaggio sul ruolo è vivo fino all'ultimo. Cornerback servono da sempre, come il pane. Ma sostituire Ryan Shazier rimane importantissimo anche da un punto di vista morale e psicologico. Ecco perché decidono per Bush. (Alessandro Taraschi)

21) Seattle Seahawks > Johnathan Abram, S (Mississippi State)

Il franchise tag è stato applicato su Frank Clark, ma Schneider e Carroll hanno ancora bisogno di trovare un giocatore che possa creare una pressione opposto a lui, Oliver era il ragazzo giusto, ma è finito tra le mani dei Denver Broncos. La notizia della partenza di Earl Thomas però ha creato un'altra priorità in secondaria e Johnathan Abram sembra il ragazzo giusto per coprire quella posizione. Abram mostra una notevole fisicità e una durezza competitiva indipendentemente da dove si allinei anche se i suoi limiti nella copertura si manifestano troppo spesso. (Filippo Menghi)

22) Baltimore Ravens > A.J. Brown, WR (Ole Miss)

Un draft del genere sarebbe manna dal cielo per Baltimore, che potrebbe tranquillamente scegliere il receiver meglio adattabile al gioco della futura stella, Lamar Jackson. Brown è un ricevitore di possesso ideale per muovere il gioco dei Ravens. (Gabriele Balzarotti)

23) Houston Texans > Greedy Williams, CB (LSU)

Forse un OL sarebbe stata una scelta più indicata ma i giocatori su cui si sarebbe voluto puntare sono già stai scelti (Dillard, Ford). Williams è un giocatore dominate e, viste le partenz, oltre che utile diventerà indispensabile. (Andrea Ghezzi)

24) Oakland Raiders > Clelin Ferrell, DE (Clemson)

Pass rush, una lacuna troppo grande da colmare per i Raiders, Farrell qui è da prendere. (Marco Santini)

25) Philadelphia Eagles > Garrett Bradbury, OL (North Carolina State)

Agli Eagles non fa male mettere dentro un uomo di linea interna giovane e pronto per un ruolo da titolare. (Emiliano Guadagnoli)

26) Indianapolis Colts > Hakeem Butler, WR (Iowa State)

Il Megatron dell'Iowa è il giocatore perfetto per Luck e l'attacco dei Colts. (Andrea Ghezzi)

27) Oakland Raiders > Noah Fant, TE (Iowa)

Perso Cook serve un TE per completare l'arsenale aereo e vendere i biglietti. (Marco Santini)

28) Los Angeles Chargers > Dre'Mont Jones, DT (Ohio State)

Persa la prima sfornata di offensive lineman i Chargers vanno sul DT da Ohio State, con il doppio obiettivo di non soffrire più la mancanza di rincalzi e di completare il front seven con un altro uomo di linea in grado di arrivare al QB. (Dario Alfredo Michielini)

29) Kansas City Chiefs > Byron Murphy, CB (Washington)

Il gruppo dei cornerback in questo 2019 non sarà eccelso ma al posto numero 29 Murphy, da molti indicato come il n°1 nel suo ruolo, è quasi un must per i Chiefs che devono rimettere in sesto un secondario in grossa crisi nel 2018. (Paolo Forneris)

30) Green Bay Packers > Josh Jacobs, RB (Alabama)

La linea avrebbe bisogno di rinforzi, ma visti i molti OL già andati, i Packers decidono per la strategia del BPA e scelgono un RB in grado di potenziare a dismisura il loro già forte attacco. (Gabriele Balzarotti)

31) Los Angeles Rams > Jerry Tillery, DL (Notre Dame)

Svanite le opzioni primarie in linea d'attacco, la scelta cade su un DL che permetterà di spostare Brockers all'interno e migliorare la pass rush e rendere più solida la prima linea contro le corse centrali. (Massimo Foglio)

32) New England Patriots > N'Keal Harry, WR (Arizona State)

Il più grande bisogno dei Patriots è quello di portare del talento tra i pass catchers. Con Gronk in pensione le opzioni sono estremamente limitate: Edelman è l'unico vero bersaglio primario e Dorsett è, senza troppi giri di parole, poco buono. N'Keal Harry forse non sarà il ricevitore più brillante di questo draft ma possiede un ottimo raggio di cattura, mani forti e uno spirito battagliero che gli permette di vincere molte contese; il ragazzo inoltre può bloccare e vantare alla combine 27 "spinte" alla panca e 4,5 secondi sulle quaranta yard. Per Brady potrà rappresentare del puro ossigeno! (Massimiliano Poli)